

# PIEVE DI BONO *notizie*

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DI PIEVE DI BONO-PREZZO E VALDAONE

*n. 78*  
Luglio 2023



Periodico semestrale di informazione dei Comuni di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone, fondato nel 1981, Registrazione al Tribunale di Trento n. 10 del 14 luglio 2017.

---

## Direttore

**Attilio Maestri** (sindaco Comune Pieve di Bono-Prezzo)

---

## Direttore responsabile

**Angelo Zambotti** (giornalista pubblicista) - an.zambotti@gmail.com

---

## Comitato di Redazione

**Fausto Armani** (Creto) – rappresentante Consiglio di biblioteca  
**Luigi Baldracchi** (Strada) – rappresentante Comune di Pieve di Bono-Prezzo  
**Chiara Colotti** (Daone) – rappresentante Comune di Valdaone  
**Barbara Filosi** (Prezzo) – rappresentante Comune di Pieve di Bono-Prezzo  
**Ornella Filosi** (Praso) – rappresentante Comune di Valdaone  
**Attilio Maestri** (Creto) – Sindaco del Comune di Pieve di Bono-Prezzo - Direttore  
**Alice Nicolini** (Por) – rappresentante Comune di Pieve di Bono-Prezzo  
**Daniela Nicolini** (Bersone) – rappresentante Comune di Valdaone  
**Angelo Zambotti** (Fiavé) – giornalista – Direttore responsabile

Chi desidera pubblicare articoli, firmati e corredati da fotografie, potrà farlo inviandoli all'indirizzo email: [pdnnotizie@gmail.com](mailto:pdnnotizie@gmail.com)

oppure a uno dei seguenti recapiti:

**"Pieve di Bono notizie" c/o Comune di Pieve di Bono-Prezzo**

Via Roma 34 - 38085 Pieve di Bono-Prezzo

Tel **0465.674001** - Fax **0465.670270**

**Redazione "Pieve di Bono notizie" c/o Biblioteca comunale**

Centro Scolastico - 38085 Pieve di Bono-Prezzo

Tel e fax **0465.674128** - email: [biblioteca@comune.pievedibono-prezzo.tn.it](mailto:biblioteca@comune.pievedibono-prezzo.tn.it)

---

## Fotografie

Associazioni, archivi comunali, autori degli articoli.

In copertina: Pascolo di Malga Clevèt.

---

## Impaginazione e stampa

Antolini Tipografia - Tione di Trento

Il periodico semestrale viene inviato gratuitamente alle famiglie, enti e associazioni dei Comuni di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone, agli emigranti iscritti all'A.I.R.E. (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) e a coloro che ne facciano richiesta a uno dei suddetti recapiti.

Questo n° 78 è stato chiuso in tipografia il 4 luglio 2023

# Non dimentichiamo!

*Angelo Zambotti,  
direttore responsabile*

Un anno fa, uscivamo con un Pieve di Bono Notizie dalle tinte arcobaleno, nella speranza che la situazione tra Russia e Ucraina si potesse risolvere nel giro di poco tempo. Purtroppo, non è stato così, e – anche se le notizie dal fronte ormai non occupano più i primi minuti dei telegiornali o le primissime pagine dei quotidiani – la guerra continua a mietere

vittime. Anche in questo senso assume un valore particolare il grande lavoro di Enzo Filosi che pubblichiamo in questo numero e intitolato “Per non dimenticare, per non dimenticarli”: si tratta di un accurato approfondimento sul progetto degli Alpini riguardante cippi, lapidi, croci, nel cuore della memoria collettiva, pagine da leggere e osservare affinché non

si ripetano certi avvenimenti. Il “PdB”, come al solito, ospita molti altri contributi, dagli articoli prettamente amministrativi a quelli sulle sempre vivaci associazioni locali, per passare ad affascinanti storie sconosciute ai più... buona lettura!



Non dimentichiamo! ..... 1

---

## Notizie dalla Pieve

L'uomo Mangia Carta ..... 4

Stan en molef trúte? ..... 5

1963-2023 60° dell'Avis di Pieve di Bono ..... 6

Us Pieve di Bono, stagione più che positiva ..... 8

---

## Spazio Giovani

Ripartono le attività del Piano Giovani della Valle del Chiese ..... 9

---

## Pieve di Bono-Prezzo

Vita amministrativa – Il Bilancio 2023 ..... 10

Attività della biblioteca e dell'assessorato alla cultura ..... 16

Patrimonio Montano e Malghe al centro di importanti valorizzazioni ..... 18

Coro Azzurro di Strada tra 2022 e 2023 ..... 21

Tanto lavoro, tante soddisfazioni ..... 22

L'associazione Quadrifoglio ..... 24

L'inverno e la primavera di Por ..... 26

Il 2023 del Circolo Culturale di Strada ..... 27

---

## Valdaone

Pro Loco Praso e 2023: un nuovo capitolo da scrivere .....	28
L'estate della Sat di Daone .....	30

---

## Storie e persone

"Per non dimenticare, per non dimenticarli" .....	31
Il ricordo di Silvietto Bomè .....	36
Creto, la fiera di Santa Giustina, antica e rinomata .....	38
Giorgio Radi, vero bresciano amico del Trentino .....	42
La benedizione delle stalle, nel dì di Sant'Antonio Abate .....	45
Sant'Antoni in Valdaone .....	46
Matilda Baldracchi sul podio tricolore .....	49

---

## Spazio aperto

La strada bianca .....	50
Varie .....	52
Ci hanno lasciato .....	53
La questione grandi carnivori .....	56

PIEVE DI BONO *notizie*

ANNI 42  
NUMERI 78  
PAGINE 5.624

# L'uomo Mangia Carta

*continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria*

*Le insegnanti della scuola dell'infanzia di Pieve di Bono-Prezzo, della scuola materna di Valdaone, delle prime classi della scuola primaria di Pieve di Bono-Prezzo*

Noi insegnanti riteniamo importante che i bambini dell'ultimo anno delle scuole dell'infanzia di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone percorrano un progetto di continuità insieme agli alunni della classe prima della scuola primaria di Pieve di Bono-Prezzo. Causa restrizioni Covid, in questi ultimi anni non abbiamo potuto fare queste belle esperienze, ma finalmente quest'anno siamo riusciti a incontrarci per vivere dei momenti significativi di socializzazione.

La continuità tra scuola dell'infanzia e primaria favorisce la conoscenza di una nuova realtà che i bambini di 5-6 anni si troveranno ad affrontare da settembre. Allo stesso tempo offre nei bambini della primaria l'opportunità di accompagnare i compagni più piccoli a nuove conoscenze ed esperienze.

Abbiamo scelto il tema del riciclo e del riuso perché, pensiamo che sia un aspetto che tocca da vicino non solo i bambini della scuola dell'infanzia ma anche bambini più grandi, fino a noi adulti.

Nel primo incontro tenutosi a Natale, i bambini di prima hanno visitato presso la scuola materna di Pieve di Bono, la mostra d'arte contemporanea: "Sperimentazioni d'arte", creata con materiale naturale di riuso, ideata e allestita dai bambini della scuola dell'infanzia.

Gli incontri successivi si sono svolti presso la scuola primaria. Dopo un primo incontro di conoscenza e visita alla scuola primaria ci siamo poi ritrovati per ascoltare una storia tratta da due albi illustrati: "L'Uomo Mangia Carta" e



"Meno carta Mangiacarta". Tramite una discussione collettiva, le insegnanti hanno proposto ai bambini la drammatizzazione di questo racconto, particolarmente significativo per i valori che promuove: l'amici-zia, la comprensione, la collaborazione, il rispetto verso l'altro, l'uso consapevole dei materiali, il riciclo e il riuso della carta. Con i bambini abbiamo preparato lo spettacolo distribuendo e interpretando ruoli, preparando costumi e scenografie, imparando canzoni, tutto attraverso attività linguistiche, mimico gestuali, grafico pittoriche, manipolative e musicali.

Il 17 marzo, in concomitanza con la giornata del riciclo e del riuso, nel teatro del Centro di Aggregazione Giovanile a Pieve di Bono abbiamo rappresentato un vivace e simpatico spettacolo, invitando come spettatori i genitori dei bambini e gli anziani della casa di riposo. A tal proposito ringraziamo i nonni per il gentile pensiero che hanno donato ad ogni bambino, sempre nell'ottica del riuso della carta.

Il progetto si è concluso ad aprile con una gita alla Valle delle cartiere a Toscolano Maderno, dove abbia-

mo percorso un affascinante viaggio nel tempo per scoprire i segreti del mondo della carta e i suoi utilizzi. Nel Museo della carta abbiamo visto come la materia prima (stracci di lino, canapa e cotone) dopo essere stata sminuzzata e messa a macerare in grandi vasche di pietra, veniva ridotta in poltiglia grazie al lavoro di grandi magli. Con la poltiglia i mastri cartai realizzavano fogli di carta. Nel laboratorio allestito dal museo, usando la carta riciclata e i telai in legno, ogni bambino ha realizzato un foglio di carta con la tecnica che usavano i mastri cartai.

Con la speranza che i bambini della materna possano affrontare con serenità un nuovo percorso scolastico e che i bambini della primaria li possano accogliere con affetto e fiducia, le insegnanti augurano a tutti un buon anno scolastico.



# Stan en molef trúte?

*Il direttivo Pescatori Alto Chiese*

Ci è voluto del tempo ma ora sembra davvero che si sia tutto sistemato, o meglio, si potrebbe dire che si è tornati ad uno stato quasi di quiete e normalità, a cui la nostra associazione ci ha sempre abituato. Infatti siamo contenti di comunicarvi che è tornato possibile reintrodurre nei nostri bacini artificiali di Cimego, Morandino, Boazzo e Bissina, la trota iridea, mentre i pronta pesca del torrente Adanà sono stati allungati quasi del doppio, dal ponte di Por alla piscicoltura di Alessandro Armani e quella di Roncone dal ponte Santa Croce fino alla presa di Hde in località Lingessima. Nei mesi scorsi purtroppo abbiamo assistito a come delle direttive politiche e degli uffici del Faunistico, Ispra, e via dicendo, hanno minato alcuni aspetti della pesca sul nostro territorio, ma non siamo di certo qua per far polemiche, anzi ringraziamo tutti gli esponenti e le figure che hanno permesso questo risvolto positivo. L'Associazione pescatori Alto Chiese potrà da oggi riprendere fiato, soprattutto in alcune acque ad alta pressione.

Ricordiamo che il pesce c'è sempre stato in tutte le nostre acque, grazie al volontariato dei nostri soci che hanno presenziato nel piano semine di adulto e novellame, alla gestione di tipo no-kill, ed alla presenza di molti ospiti che pescando nelle nostre acque, creano guadagni e indotto nelle nostre Valli. Per ultimo ma non per questo meno importante, un ringraziamento va al direttivo dell'Alto



Chiese che negli ultimi due anni, malgrado tutte le difficoltà e gli ostacoli, ha saputo tenere duro e ha portato a termine quello che ora potrà garantire un futuro ai nostri fiumi, anche con l'ampliamento dell'incubatoio di Boana per l'accrescimento delle trote marmorate, il tutto per una pesca sostenibile e rispettosa dell'ambiente.

Come se non bastasse la parte burocratica dei permessi per gestire la pesca, anche madre natura ci ha messo del suo mettendo in crisi tutti i corsi d'acqua dovuta all'assenza di neve nella stagione invernale e di piogge nel resto dell'anno, ma comunque per fortuna, tra picchi di siccità e qualche goccia d'acqua, le catture si sono susseguite, come i nostri soci e ospiti ci fanno sapere. Prossimamente verranno aperti il bacino di malga Bissina, Val di Fumo e laghetti alpini. Fiduciosi in una vostra presenza vi facciamo i più sinceri auguri di buona stagione di pesca.

# 1963-2023 60° dell'Avis di Pieve di Bono

Antonio Armani

26 aprile dell'anno 1963, così è datato il verbale n°1 che porta scritto "Costituzione di una sessione di donatori del sangue Avis in Pieve di Bono". Sono dunque trascorsi sessant'anni da quel giorno, e gli avisini della conca pievana hanno continuato a donare: una ricorrenza che andava degnamente ricordata. Il direttivo già per tempo aveva predisposto un programma, perché oltre al 60° c'era da inaugurare la nuova sede, assegnata all'associazione, nell'ex municipio di Prezzo, in comodato gratuito dal Comune di Pieve di Bono-Prezzo. Fatto il trasloco dell'archivio Avis dalla mansarda comunale nella nuova sede, si è predisposto un programma molto dettagliato, per le manifestazioni, che si sarebbero svolte nei giorni 28 e 29 aprile. Per gli inviti, è sorta l'idea di chiedere agli alunni della quinta classe della scuola primaria di Pieve di Bono, naturalmente con il consenso della loro insegnante, se avrebbero fatto dei disegni inerenti alla donazione del sangue. Detto fatto, il presidente Emiliano Facchini ed il consigliere Tullio Pernisi si sono recati in classe ed hanno spiegato le finalità dell'Avis, ed i disegni, molto belli e significativi, sono arrivati, pronti per essere spediti agli invitati. Naturalmente gli alunni sono stati omaggiati con un astuccio e dei colori. Va sottolineato che attualmente l'Avis Comunale di Pieve di Bono è forte di circa 250 donatori, provenienti quasi tutti dalla conca della Pieve, e che lo scorso anno furono più di 300 le donazio-



ni da loro fatte.

Il 28 aprile si è dunque inaugurata la nuova sede, con due locali molto belli per le riunioni, più un locale archivio, più i servizi, per tempo gli avisini l'avevano addobbata. In un contesto di palloncini colorati con il marchio Avis, si è svolta una semplice cerimonia: presenti per l'amministrazione, il sindaco Attilio Maestri, che si è soffermato sui lavori fatti per adeguarla degnamente allo scopo, il vice Sergio Rota, il presidente Emiliano Facchini ha ringraziato l'amministrazione comunale per avere ottenuto una sede bella e utile. È toccato poi a don Luigi Mezzi impartire la benedizione. Quindi si è usciti, per fare onore al banchetto preparato con dovizia dai soci della Pro loco di Prezzo. Nella tarda serata, il programma prevedeva, presso il Centro di Aggregazione Giovanile, un concerto del duo "Toni marci" dal titolo appropriato "DonaRE": nonostante il poco pubblico, la bravura degli artisti, è stata molto apprezzata ed applaudita. Il concer-

to era stato offerto gratuitamente dall'Avis, ai soci avisini ma anche alla popolazione.

Sabato 29 aprile si è tenuta la cerimonia ufficiale. Ritrovo alle 18 del pomeriggio, presso il Centro di Aggregazione Giovanile, da dove è partita la sfilata verso la chiesa, davanti uno striscione dell'Avis, quindi la banda di Pieve di Bono, dietro i labari delle Avis di Pieve di Bono, Pinzolo, Tione, Giudicarie Esteriori, Condino e Storo, ed a seguire le autorità seguite dagli avisini. Puntuale alle 19 in punto è sopraggiunto don Luigi Mezzi, reduce da una Messa a Brione. Con i labari delle Avis, posti tutt'attorno all'altare, don Luigi ha celebrato la funzione, ricordando all'omelia, l'importanza del donare volontariamente qualcosa agli altri, e ricordando che anche Gesù Cristo era stato un donatore, sulla croce aveva donato il suo sangue per la salvezza dell'umanità. Durante la celebrazione, il complesso musicale, a suonato due armonie, alla fine è stata letta la preghiera del donatore di sangue,

scritta dal papa Giovanni XXIII. La banda comunale, diretta con maestria da Emilio Armani, ha poi intrattenuto nella piazza della chiesa il pubblico presente con un breve concerto.

Il corteo si è quindi portato nel vicino ristorante dal Borel, per un convivio, i discorsi di rito, e la consegna delle benemerenze. Dopo aver fatto onore alle varie portate, ha preso la parola il presidente Emiliano Facchini, che da più di vent'anni porta avanti il sodalizio, il quale ha ringraziato tutti i presenti, ed ha aggiunto che un traguardo così importante è stato possibile per merito dei donatori, sempre pronti e disponibili, ricordando che la storia dell'Avis è quella di una grande famiglia, che ogni anno vede entrare nuovi iscritti giovani, di cui si è orgogliosi, perché rappresentano il futuro, quindi un grazie ai volontari. Ha ricordato anche coloro che pur non essendo donatori, danno una mano volentieri all'associazione. Non poteva quindi mancare un ringraziamento speciale alla dottoressa ed alle infermiere del punto di raccolta dell'ospedale di Tione, che accolgono i donatori con il sorriso e con professionalità. Infine un doveroso e sincero ringraziamento alle Amministrazioni comunali di Pieve di Bono-Prezzo e di Valdaone, da dove provengono quasi tutti i donatori, per la loro



vicinanza e disponibilità. Ha preso quindi la parola il sindaco di Pieve di Bono-Prezzo Attilio Maestri, che ha ringraziato a nome dell'amministrazione i donatori per l'impegno profuso, ricordando che l'Avis Comunale è una benemeranza locale, e che la sua amministrazione è sempre pronta a sostenerla; ha infine auspicato l'associazione ad essere presente alla gara ciclistica "2ª Notturna Castel Romano" in programma il 23 giugno. Quindi Kety Pellizzari, sindaco di Valdaone, che ha ricordato con orgoglio che molti donatori provengono dal suo Comune, si è detta sempre disponibile con la sua amministrazione verso l'associazione, ha poi ringraziato per l'appoggio dell'ente alle due manifestazioni che si terranno quest'estate in Val di Daone, ovvero Paraclimbing e Cross Mountain Runner.

Alla fine ha preso la parola Claudio Foresti, che ricordiamo essere stato il primo presidente, nonché fondatore, giunto appositamente da Trento con la moglie, emozionatissimo ha ricordato gli albori dell'Avis di Pieve di Bono, nata nella cantina dell'albergo Posta, ricordando Achille Pollini, Fiorino Butterini e Dario Salsa, che per primi lo affiancarono, e lo sostennero. Alla fine della serata c'è stata la consegna delle benemerenze ai soci benemeriti. Sono stati premiati con la benemeranza oro Costantino Cosi, Tullio Pernisi, Loris Losa, Fabio Rota, con la benemeranza argento dorato Sandra Baldracchi, Eros Pelizzari, Pierangelo Busetti, Vittorio Facchini e Alex Marini, con la benemeranza argento Emilio Galliani, Nicolò Franceschetti, Bruno Bugna, Giuseppe Festi e Nicola Marzadri.

A tutti i presenti è stato consegnato in omaggio, come ricordo del 60°, un tagliere con un trancio di speck, apprezzato da tutti. Un doveroso merito, per l'attività, va dato anche ai componenti del Consiglio direttivo: oltre al presidente Emiliano Facchini, al vice Egidio Filosi, alla segretaria Francesca Taraborelli, da citare Abramo Armani, Antonio Armani, Igor Bugna, Paolo Nicolini, Luca Raffaelli, i fratelli Renzo e Tullio Pernisi, le giovani mamme Serena Festi ed Elisa Vender, che trovano il tempo oltre che per la famiglia anche per l'associazione.



# Us Pieve di Bono, stagione più che positiva

*Il direttivo*



Con un “album fotografico” della stagione sportiva 2022/23 appena terminata tracciamo una sorta di bilancio: l’annata è stata partecipata con il consueto impegno ed entusiasmo da dirigenti, tecnici, atleti, collaboratori e sostenitori della nostra società e impreziosita dal terzo gradino del podio conquistato nel campionato di Prima categoria e dalla squadra, gestita nell’ambito del pool giovanile del Chiese, Under 17 allievi élite, formazione che ha conquistato anche la finale della Coppa Regione di categoria, perdendo purtroppo di misura con la quotata compagine dell’Arco. Augurando una buona estate a tutti, diamo l’appuntamento a settembre per la ripresa delle attività, cui invitiamo a partecipare soprattutto gli atleti delle categorie giovanili:



**Allievi U17**  
(anni 2007-2008)

**Giovanissimi U15**  
(anni 2009-2010)

**Esordienti**  
(anni 2011-2012)

**Pulcini**  
(anni 2013-2014-2015)

**Primi calci e Piccoli amici**  
(anni 2016-2017-2018)



# Ripartono le attività del Piano Giovani della Valle del Chiese

Gaia Volta

Manager Territoriale del Pgz Valle del Chiese

All'inizio del 2023 il Piano Giovani della Valle del Chiese ha pubblicato un bando per finanziare progetti destinati ai ragazzi dagli 11 ai 35 anni residenti in valle, la novità di quest'anno è stata la possibilità per i progettisti di presentare progetti biennali ovvero con attività che possono svilupparsi nel 2023 e nel 2024.

Il bando prevedeva espressamente gli obiettivi che i progetti dovevano perseguire nel 2023 che, in sintesi, dovevano toccare argomenti come i giovani (adozione di sani stili di vita; prevenire l'abuso di alcol, droghe e l'utilizzo dei social network; incentivare l'imprenditorialità giovanile; sensibilizzare i giovani sul tema della pace), territorio e ambiente (sviluppare nei giovani la conoscenza del territorio dal punto di vista storico culturale per promuovere la Valle del Chiese; sostenibilità e tutela dell'ambiente; mobilità sostenibile e green; risparmio energetico), dialogo (attivare un dialogo intergenerazionale; conoscere il diverso per superare la paura del prossimo, prevenzione all'odio; favorire la cultura dell'inclusione), cultura (trasmettere ai giovani il messaggio che la cultura è un motore per il benessere dei cittadini; valorizzare la cultura del rispetto della donna; scoprire e valorizzare le capacità artistiche dei ragazzi).

La partecipazione al primo bando è stata molto alta, i progetti finanziati sono stati 7 di cui 3 biennali. Le attività sono già partite con il corso di arrampicata organizzato

dal Gruppo Giovani In Vita e una serata dedicata al racconto di storie dei campioni dello sport che si è tenuta lo scorso 19 maggio al Centro Giovani di Creto, nel comune di Pieve di Bono-Prezzo.

Le opportunità che verranno promosse nel corso dell'anno dal Piano Giovani sono tantissime, si va da un corso dedicato ai ragazzi che impareranno le tecniche per girare un documentario video, all'attivazione di un servizio sportello (a Storo e a Pieve di Bono-Prezzo) che dia informazioni ai ragazzi sulle opportunità per fare esperienze lavorative, di tirocinio, di formazione e via dicendo, all'attivazione di laboratori esperienziali sul riuso creativo, a corsi di parapendio, arrampicata, orienteering, acroriver, a serate dedicate alla sicurezza in montagna, alla sana alimentazione, a progetti volti a preparare i ragazzi alla Giornata Mondiale della Gioventù, al campeggio estivo, occasione per i ragazzi di conoscere altri coetanei e vivere un'esperienza immersa nella natura.

Una delle azioni importanti che, da qualche anno, il Piano Giovani sta mettendo in campo nel territo-

rio è la formazione interna, un momento di crescita e confronto per i componenti del Tavolo. La formazione dall'anno scorso ha come focus quello di avvicinare e far conoscere al Piano Giovani il sistema culturale trentino, questo perché da tre anni i piani giovani dipendono dal Servizio attività e produzione culturale della Provincia. Quest'anno la formazione si terrà nel mese di ottobre al Mag di Riva del Garda e verrà fatta in collaborazione con il Mart di Rovereto.

Nel mese di maggio abbiamo pubblicato un secondo bando per destinare le ultime risorse ancora disponibili, rimanete quindi in contatto tramite i canali del Piano Giovani al fine di essere sempre aggiornati riguardo alle nuove iniziative che attiveremo.

Tutte le informazioni sui bandi e sui progetti che verranno realizzati nel territorio della Valle del Chiese sono reperibili sul sito [www.pgzvalledelchiese.it](http://www.pgzvalledelchiese.it) oppure scrivendo un'email a [info@pgzvalledelchiese.it](mailto:info@pgzvalledelchiese.it)

Instagram e Facebook: @pgzvalledelchiese



# Vita amministrativa

## Il Bilancio 2023

*a cura del sindaco Attilio Maestri*

Superata ormai la boa di metà mandato per questa consiliatura, nello spazio solitamente riservato alle vicende amministrative voglio proporre a cittadini e lettori la relazione che ha accompagnato la presentazione e approvazione del bilancio per l'esercizio 2023 lo scorso 20 febbraio, fornendo così l'informativa puntuale e aggiornata sulle attività in atto nei vari settori che riguardano la nostra comunità; ad essa allego la scheda sullo stato di attuazione di alcune opere e interventi presentati nel programma all'insediamento dell'attuale consiglio comunale (contenute nel Dup che è possibile trovare in versione completa sul sito del nostro comune), con alcune note di aggiornamento nel frattempo intervenute.

Restando come sempre a disposizione per eventuali integrazioni e chiarimenti, Vi auguro una buona lettura.

### Relazione al Consiglio comunale sul Bilancio di previsione 2023

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2023 che poniamo al vs. esame e approvazione è stato redatto secondo la normativa vigente, che, a decorrere dall'esercizio 2017, prevede anche per gli enti locali trentini l'adozione degli schemi di bilancio previsti dal comma 1 dell'art. 11 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm. (schemi armonizzati) con i relativi allegati, che assumono valore a tutti gli effetti giuridici.

La novità e l'evoluzione della normativa, come visto anche nei precedenti esercizi, seppur in parte semplificati dalla dimensione del nostro comune, rivestono un impatto notevole rispetto agli ormai consolidati schemi di bilancio ma, grazie all'impegno del personale, in questo caso specifico della dott.

sa Beordo, responsabile del servizio finanziario, con il supporto del segretario dott.ssa Masè, del responsabile dell'ufficio tecnico geom. Bolza e di tutti i loro collaboratori, che ringrazio, riusciamo a stare ampiamente nei tempi previsti dal "Protocollo d'intesa in materia di Finanza Locale per l'anno 2023" sottoscritto dalla Provincia Autonoma di Trento e dal Consiglio delle Autonomie Locali in data 28 novembre 2022, nel quale si stabilisce che, in caso di proroga da parte dello Stato del termine di approvazione del bilancio di previsione 2023-2025 dei comuni, si applicherà la medesima proroga anche per i comuni della Provincia di Trento, autorizzando l'esercizio provvisorio del bilancio fino alla medesima data; la successiva legge n. 197 di data 29.12.2022 differisce al 30 aprile 2023 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2023/2025 da parte degli enti locali ed autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio sino a tale data. Pur avendo questa possibilità di dilazionare nel tempo il lavoro di predisposizione, abbiamo comunque condiviso con gli uffici e ci siamo impegnati nelle prime settimane del 2023 con l'intento di avere il bilancio in tempi rapidi, cosa che consente di operare senza limitazioni e con maggiore incisività già da domani nelle iniziative ed opere previste, abbreviando per quanto possibile da parte nostra i tempi, già di per se lunghi, a beneficio delle nostre comunità. Il bilancio è stato quindi approvato con

### Social e News per tenersi aggiornati

Ricordiamo che sul sito [www.comune.pievedibono-prezzo.tn.it](http://www.comune.pievedibono-prezzo.tn.it), sulle pagine **Facebook** e **Instagram** "Comune di Pieve di Bono-Prezzo" e tramite il servizio **Whatsapp** e **Telegram** "**#sindaCHIAMO**" (richiedendo l'attivazione segnalando nome e cognome al numero 329 3779483) potete trovare notizie aggiornate sull'attività dell'amministrazione, le iniziative delle associazioni, le notizie di pubblica utilità e gli appuntamenti culturali e ricreativi, corredate da immagini e la possibilità di commentare e fornire utili indicazioni per migliorare sempre più il rapporto tra l'amministrazione e il cittadino; è possibile seguire in diretta streaming (o anche rivedere successivamente in registrata) le sedute del consiglio comunale tramite il **canale YouTube del Comune di Pieve di Bono-Prezzo**, con il link pubblicato sul sito e/o inviato tramite servizio **#sindaCHIAMO** il giorno della seduta.

delibera della giunta comunale in data 6 febbraio 2023; si è provveduto poi ai successivi adempimenti di deposito presso la segreteria comunale della proposta di bilancio corredata degli allegati previsti, dandone comunicazione ai consiglieri e, alla scadenza prevista, **non sono giunti emendamenti da parte degli stessi**; la suddetta proposta ha ottenuto il parere favorevole del revisore dei conti dott. Giuseppe Bolza, che ringrazio, allegato agli atti del consiglio a disposizione dei consiglieri.

Il bilancio, come avete potuto vedere, pareggia nella parte di competenza per euro **7.648.309,87** nel 2023, euro **4.818.132,81** nel 2024 ed euro **4.501.853,34** nel 2025.

Al di là delle nude cifre e schede contabili, sicuramente importanti, di per sé anche poco comprensibili se non dopo approfondite analisi, il nuovo DUP è lo strumento che esplica in maniera più semplice come le linee politiche trovano riscontro nella realtà dei numeri.

Sulla scorta di quanto fatto negli scorsi anni, abbiamo cercato di curarne in particolare la semplicità di comprensione e la facilità di valutarne lo sviluppo nel tempo, anche per poter avere contezza dell'attività concretizzata rispetto a quanto ci si è proposti di fare.

Anche per il 2023 il bilancio è integrato con le voci, esposte in apposite sezioni, per la gestione dell'uso civico delle frazioni di Cologna, Creto e Prezzo; è un onere importante che chiede impegno e dedizione, visto che riguarda la gestione del territorio, di beni e di diritti consolidati e valorizzati nel tempo dai nostri avi, per il quale garantiamo, assieme alla struttura, la massima attenzione al fine di conservarlo e valorizzarlo altrettanto bene per le generazioni future.

Le considerazioni con cui solitamente accompagnano la presentazione del bilancio sono ormai ben definite e seguono la linee programmatiche e i valori cui diamo importanza impostati nel tempo ma proprio perché sono quelle fondanti del nostro agire, anche a beneficio di chi segue i lavori del consiglio comunale attraverso i canali social, pur rischiando di essere ripetitivo, ritengo utile esplicitarle ancora una volta.

Tengo, quindi, a sottolineare come la premessa e i principi ispiratori che abbiamo seguito nella predisposizione del bilancio sono quelli ormai consolidati e più volte enunciati: abbiamo tenuto conto degli interventi in corso d'opera e/o residuali non ancora concretizzati, cercando di inserire le iniziative individuate dalle linee programmatiche presentate ad inizio mandato, tenendo conto di suggerimenti e proposte che sono emerse dal confronto tra gli amministratori in carica o nel contatto quotidiano con i cittadini, concretizzato anche nelle decine di indicazioni pervenute nella fase pre-elettorale dai questionari sulla "Pieve che vorrei"; l'obiettivo, come già detto in altre occasioni ma che tengo a rafforzare anche questa sera, è quello di investire risorse, umane e finanziarie, in iniziative, opere e attività volte a consolidare e migliorare i servizi offerti ai nostri cittadini, stimolandoli ad investire a sua volta nel nostro territorio, sia come luogo di residenza che come possibilità di sviluppo sociale ed economico; ribadisco come l'amministrazione comunale non sia un imprenditore, non ha competenze dirette sui grandi comparti economici (come industria, artigianato, commercio) o sulle macro politiche di welfare, che spettano agli enti centrali, può però supportare chi intende valorizzare il nostro territorio, affiancandosi, per quanto possibile, alle iniziative proposte in questo

senso da operatori economici, associazioni e gruppi di volontariato, stimolandone e semplificandone l'attività, con l'auspicio che i primi a beneficiarne ed usufruirne siano proprio i nostri censiti.

Pur in una società che tendenzialmente è portata a rimuovere il passato e le vicende, soprattutto quelle tragiche, che lo hanno segnato in varie epoche, naturalmente, non è da ignorare il particolare contesto storico che stiamo vivendo: pur con le dovute precauzioni ed evitando illusori proclami, gli ultimi mesi sembrano aver consolidato la speranza che l'emergenza pandemica possa aver rallentato i suoi effetti più devastanti, con la dote di sofferenza e dolore provocato anche nelle nostre comunità, stravolte nella quotidianità di tutti i cittadini, famiglie, studenti, lavoratori, giovani e anziani, associazioni di volontariato, attività economiche, commerciali e produttive; i timidi segnali di ripresa, con il tentativo di ricostruzione dalle macerie morali, sociali ed economiche che questa emergenza mondiale ha lasciato come pesante eredità, con un progressivo ritorno alla normalità, ha subito però l'ulteriore e drammatico scenario provocato, purtroppo, dalla grave crisi internazionale che ha portato, ormai da un anno, scenari di guerra, impensabili e insensati, in Europa, con escalation di azioni militari e crisi nei rapporti tra le varie parti in causa che portano ad accrescere la situazione di incertezza e il rischio per la sicurezza economica e personale di ogni individuo e delle comunità.

Nella speranza che almeno quest'ultima emergenza, che dipende esclusivamente da scelte dell'uomo e non da situazioni sanitarie, possa risolversi al più presto con il rinsavimento di chi ha creato quest'assurda situazione, non sarà

comunque facile ripartire, consapevoli di come la nostra comunità costituisca un piccolo granello di sabbia rispetto alla dimensione globale di questi avvenimenti ma, come amministratori saremo in prima linea e garantiamo il nostro impegno per cercare di sviluppare, oltre che con le fredde pratiche burocratiche ed amministrative, processi virtuosi che, attraverso lo stimolo e la priorità quotidiana a valori quali la solidarietà, la condivisione e la valorizzazione delle risorse umane, sociali, storiche e ambientali da cui le nostre comunità hanno tratto stimolo per uscire, anche in passato, da situazioni difficili, possiamo trarre la forza per risollevarci e sfruttare tutte le opportunità che possano garantire una serena permanenza alle nostre famiglie, la necessaria assistenza ai nostri anziani, prospettive di sviluppo alle aziende e agli operatori economici, un futuro prospero ai nostri giovani.

Non è stato un percorso semplice perchè, dopo aver rivisto l'impostazione negli anni, tenuto conto della situazione covid (minori entrate, agevolazioni a famiglie e imprese), investendo molte risorse al fine di ottimizzare e ridurre l'incidenza delle spese correnti del nostro bilancio, pensando così di creare un certo margine per scelte ed iniziative anche innovative e rispondenti ad alcune proposte emerse, lo scorso anno ci ha riservato alcune sorprese e vincoli di spesa imprevedibili; come detto, risulta penalizzata soprattutto la parte corrente, la più difficile da quadrare; l'aumento delle utenze (energia, combustibili, rifiuti) che abbiamo visto anche nelle bollette personali, incidono notevolmente sul bilancio comunale come avuto modo di esplicitare nell'ultimo consiglio comunale e sulle pagine di Pieve di Bono Notizie; non essendoci al momento contezza

di maggiori entrate compensative (anzi, il gettito importante derivante dalla produzione di energia tramite le nostre centraline, causa la perdurante siccità è drasticamente ridotto) e, non volendo incidere sui cittadini con l'introduzione di addizionali o altri aumenti sui tributi comunali, abbiamo dovuto fare "il pelo" ad ogni spesa per cercare di mantenere (o ridurre del minimo necessario) almeno le attività ed iniziative in campo sociale, culturale, musicale e sportivo; poi, come sempre, in corso d'anno, sperando di avere risparmi di spesa o maggiori entrate, andremo a tarare e aggiornare eventuali necessità.

Ad oggi non abbiamo ancora notizie rispetto alla possibilità di intervenire con manovre specifiche che permettano di utilizzare risorse comunali disponibili al fine di attuare riduzioni direttamente sulle tariffe, sconti sugli affitti, buoni spesa alle famiglie come fatto negli esercizi scorsi; a parte gli stanziamenti a valenza triennale per i ristori alle attività economiche penalizzate dall'emergenza COVID attivi ancora per il 2023 con fondi specifici ministeriali; nel bilancio presentato oggi non abbiamo previsto manovre in tal senso, ma riteniamo che l'aver mantenuto la rete di servizi e le iniziative costruite nel tempo, ottimizzandone la fruizione senza aumentare il carico sui cittadini sia comunque un segnale importante e restiamo sempre vigili e attenti ad eventuali possibilità che si presenteranno e che possano contribuire ad alleviare i disagi, mantenere presidi e servizi sul territorio e stimolare la ripartenza.

Per la parte straordinaria, come detto, proseguiamo con le opere previste dal programma, legate soprattutto al completamento delle manutenzioni straordinarie del territorio (strade comunali e poderali, patrimonio comunale/forestale/

malghe, interventi nelle frazioni, interventi in ambito di efficientamento energetico/miglioramento ambientale, promozione culturale/turistica del territorio, ecc.); anche in questo caso l'aumento "smisurato" dei prezzi delle materie prime ci costringe ad un rallentamento sui tempi già biblici dell'ente pubblico, necessitando in alcuni casi di mettere mano ai progetti per adeguarli ai nuovi costi (in questo caso con minore impatto sulle risorse, avendo in parte straordinaria un buon budget ancora a disposizione); anche per gli appalti non siamo sempre in campana con i tempi, essendo molte ditte e tecnici (mi viene da dire, per fortuna) impegnati a rispettare i tempi stretti del 110 e quindi difficilmente disponibili "da subito" per eventuali incarichi; di questo abbiamo avuto riscontro in occasione di alcune ultime procedure nelle quali molte ditte hanno declinato l'invito a presentare l'offerta.

Ed ora, al fine di rendere più pratica l'illustrazione e condivisione del provvedimento, passo ad una breve illustrazione di alcuni dati di bilancio utilizzando alcune slide riassuntive e, appunto, le schede contenute nel suddetto Dup.

	OGGETTO DEI LAVORI (OPERE E INVESTIMENTI)	IMPORTO COMPLESSIVO DI SPESA DELL'OPERA	EVENTUALE DISPONIBILITA' FINANZIARIA	STATO DI ATTUAZIONE
1	Ristrutturazione sede municipale con adeguamento sismico, prevenzione incendi e riqualificazione energetica	3.000.000,00	260.000,00	In fase di affidamento progetto studio fattibilità preliminare
2	Riqualificazione energetica biblioteca e interventi di adeguamento statico della copertura di palestra e biblioteca	297.310,82	297.310,82	Progetto esecutivo consegnato da aggiornare con EPU PAT vigente, lavori da appaltare.
3	Riqualificazione energetica scuola secondaria di primo grado	800.000,00		Richiesta fattibilità "in house" ad E.S.Co. BIM - approvata in comitato controllo analogo dd 15.03.2017
4	Adeguamenti normativi e tecnologici agli edifici comunali	400.000,00		In fase di ricognizione necessità e studio di fattibilità; acquisita progettazione preliminare per adeguamento ex "casa sanitaria" e in fase di acquisizione perizia di stima per eventuale procedura di vendita
5	Lavori di sistemazione, rettifica ed allargamento della strada comunale Via Vecchia a Creto	300.000,00		Da affidare verifica fattibilità con progetto preliminare
6	Completamento interventi di messa a norma opere di presa e serbatoi degli acquedotti comunali	200.000,00		Interventi sulle opere di presa in loc. Fontana Morta; in fase di esecuzione interventi sull'acquedotto Maresse con i Comuni di Castel Condino e Valdaone
7	Completamento interventi per consentire l'apertura al pubblico di Castel Romano e permetterne l'utilizzo a fini turistico-culturali	150.000,00	150.000,00	Incarico progettazione, in collaborazione con Sovrintendenza Beni culturali PAT, da affidare.
8*	Realizzazione nuovi parcheggi nelle frazioni	1.600.000,00	93.740,06	"Variante P.R.G. con individuazione nuove aree parcheggio nelle frazioni approvata. Affidato incarico di progettazione parcheggio lato est cimitero Creto. Affidato incarico di progettazione parcheggio via Palazzo. Affidato incarico di progettazione parcheggio via Levido. Acquisite aree e richiesta fattibilità "in house" ad E.S.Co. BIM per parcheggio in frazione Strada."
9*	Riqualificazione viabilità e arredo urbano nelle frazioni	1.030.000,00	1.030.000,00	"Progetto esecutivo secondo intervento di riqualificazione urbana della frazione di Cologna consegnato, da aggiornare a EPU PAT vigente, in fase di conclusione procedura di esproprio aree. Progetto esecutivo dei lavori di arredo urbano pavimentazioni ed opere complementari nella frazione di Agrone consegnato, in fase di predisposizione procedure di appalto."
10*	Riqualificazione energetica e potenziamento impianti di illuminazione pubblica	1.001.800,00	901.800,00	"Approvate deleghe amministrative con E.S.Co. per realizzazione intervento su illuminazione pubblica per l'abitato di Prezzo (progetto definitivo consegnato), per efficientamento impianto di illuminazione del centro sportivo di Creto (lavori conclusi) e per contratto di prestazione energetica impianto I.P. passaggio pedonale scuola materna-Casa Arlecchino. Richiesta fattibilità "in house" a E.S.Co. BIM interrimento cavi energia elettrica in frazione Strada. Verifica fattibilità I.P. via delle Castagne."

11	Realizzazione area attrezzata e parcheggio in loc. Zeprio	50.000,00		Progettazione da affidare - realizzazione a cura del Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale della P.A.T., previa perizia geologica (affidata) e studio di compatibilità (affidato) per superare i vincoli individuati dalla carta di sintesi della pericolosità emersi in fase di approvazione variante PRG
12	Realizzazione impianti di produzione energia idroelettrica su condotte acquedotti comunali/intercomunali	150.000,00		Richiesta fattibilità "in house" ad E.S.Co. BIM - approvata in comitato controllo analogo dd 15/03/2017
13	Interventi di adeguamento alla normativa antincendi e di riqualificazione energetica della scuola materna	585.648,33	585.648,33	Lavori in fase di esecuzione.
14	Lavori di asfaltatura delle strade comunali	800.000,00	423.295,19	Completati intervento 2021 e intervento 2022.
15	Valorizzazione turistica Boniprati	1.622.477,00	225.000,00	"Nell'ambito dell'accordo di programma per lo sviluppo e la coesione territoriale del territorio della Comunità delle Giudicarie - in collaborazione con i Comuni di Castel Condino (capofila) e Valdaone - incarico di progettazione preliminare affidato a seguito sottoscrizione convenzione tra i comuni interessati. Acquistato immobile e terreni circostanti da adibire a Infopoint e sede operativa."
16	Sistemazioni esterne del polo scolastico comunale (messa in sicurezza aree esterne centro scolastico)	794.682,00	794.682,00	Progetto esecutivo approvato. Procedure di affidamento lavori espletate.
17*	Manutenzione straordinaria di alcuni tratti di strade comunali negli abitati di Agrone, Creto, Por, Prezzo e Strada	431.515,00	431.515,00	Lavori in fase di conclusione.
18	Messa in sicurezza strada di Prosnavalle e realizzazione impianto di illuminazione pubblica	478.000,00	478.000,00	Lavori illuminazione pubblica conclusi, in fase di rendicontazione.
19	Recupero e valorizzazione viabilità rurale e sentieri di collegamento tra le frazioni e sentiero botanico Castel Romano	200.000,00		Attività di verifica preliminare in corso
20	Interventi di miglioramento ambientale individuati e condivisi con la Rete delle Riserve del Chiese	300.000,00	28.815,97	"Interventi di diradamento in loc. S. Martino completati. In fase di valutazione ristrutturazione bivacco in loc. Piscalat"
21*	Completamento barriere paramassi per la messa in sicurezza dell'abitato di Frugone	130.757,16	130.757,16	Progetto esecutivo approvato. Procedure di affidamento lavori espletate.
22	Interventi per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio e dell'ambiente finanziati sul P.S.R.	252.854,67	176.728,40	"Realizzazioni recinzioni pascolo Malga Cleabà terminate. Miglioramento pascolo Malga Cleabà terminato. Interventi di miglioramento ambientale in loc. Clef-Remà terminati. Progetto esecutivo realizzazione pozze naturalistiche alpeggi Campello e Clef approvato e inviata richiesta finanziamento su PSR"

23	Realizzazione rete WIFI pubblica	15.000,00	15.000,00	Lavori conclusi
24	Manutenzione straordinaria strada forestale Ribor/Table	475.000,00		Presentato progetto definitivo, acquisite autorizzazioni preliminari. In fase di verifica accessibilità a finanziamento su bandi Pat/PSR (in convenzione con i comuni di Castel Condino e Valdaone)
25	Barriere paramassi per la messa in sicurezza del versante a monte del villaggio Prosnavalle	300.000,00		Presentato studio geologico, geomorfologico e di caduta massi; affidata progettazione definitiva ed esecutiva.
26	Manutenzione straordinaria reti fognatura comunale in loc. Dosso a Prezzo e in frazione Agrone	200.000,00	200.000,00	Progettazione definitiva consegnata; in fase di acquisizione progettazione esecutiva e autorizzazioni preliminari.
27	Ristrutturazione di Malga Cleabà	335.000,00		Progettazione definitiva consegnata; in fase di acquisizione progettazione esecutiva per ammissione a finanziamento PAT/PSR.
28	Restauro cappella S. Maria Addolorata e cappella cimitero di Prezzo	200.000,00		Progettazione da affidare per acquisizione autorizzazioni Sovrintendenza Beni Culturali PAT
29	Realizzazione e manutenzione strada forestale di collegamento delle malghe Cleaba' e Lavanech	250.000,00		Incarico di progettazione da affidare (in convenzione con il Comune di Valdaone)
30	Interventi per la riduzione delle perdite, digitalizzazione e monitoraggio delle reti di distribuzione dell'acqua destinata al consumo umano	6.918.230,88		Approvato progetto di fattibilità tecnico-economica per la richiesta di finanziamento sul PNRR
31	Interventi di consolidamento di alcuni tratti della strada Cologna-Naione e realizzazione di barriere stradali lungo le strade Agrone-Cariola e diramazione verso Lardaro	700.000,00		Affidata progettazione definitiva ed esecutiva.
32	Intervento di adeguamento della strada forestale "Plaze-San Martino"	120.000,00		Perizia dei lavori in fase di autorizzazione
33	Interventi di manutenzione straordinaria a Malga Campello	100.000,00		Attività di verifica preliminare in corso

8\* progetto preliminare dell'intervento di messa in sicurezza e contestuale riqualificazione urbana dell'area all'altezza dell'incrocio tra via Levido e via Levido Colle approvato in consiglio comunale e inoltrata richiesta finanziamento sul Fondo di Riserva alla PAT

8\* progetto definitivo parcheggio via Palazzo consegnato e avviato iter per le relative autorizzazioni

9\* aggiudicati i lavori di arredo urbano, pavimentazioni ed opere complementari nella frazione di Agrone; lavori in corso di esecuzione

9\* conclusa procedura espropriativa e aggiornato il progetto esecutivo secondo intervento di riqualificazione urbana della frazione di Cologna; approvato dalla Giunta in linea tecnica; in fase di predisposizione le procedure di appalto

10\* lavori efficientamento energetico frazione di Prezzo e completamento Via Vecchia a Creto in corso di esecuzione

10\* lavori illuminazione pubblica vialetto collegamento scuola materna/casa Arlecchino affidati e in corso di esecuzione

16\* lavori in corso di esecuzione

17\* lavori conclusi

20\* lavori al bivacco di Piscalat in corso di esecuzione

21\* lavori conclusi

Somma urgenza barriera paramassi protezione strada Prosnavalle: lavori affidati e conclusi

# Attività della biblioteca e dell'assessorato alla cultura

Laura Gelmini – Responsabile della Biblioteca  
Mafalda Maestri - Assessore alla Cultura

In generale il 2022 è stato un anno di crescita per la **Biblioteca di Pieve di Bono-Prezzo**, il primo senza chiusure e restrizioni, tranne l'obbligo di green pass e mascherina che è perdurato solo per i primi mesi dell'anno. Il numero dei prestiti è cresciuto non solo rispetto al 2021, ma anche rispetto al 2019, ultimo anno pre-pandemia. I libri prestati sono stati 8.012 mentre gli iscritti attivi, ovvero le persone che hanno utilizzato la tessera per il prestito almeno una volta nel corso dell'anno, sono stati 616. Le presenze medie settimanali sono state di circa 122 persone. Come già notato dopo la graduale riapertura post covid, sono sicuramente cambiate le modalità di fruizione: se la biblioteca resta un ambiente vivo e partecipato, si tende a fermarsi meno a lungo, sono leggermente diminuite le visite dei bambini con i genitori, ed è purtroppo calata la frequentazione del venerdì sera.

Continuano invece sempre positivamente le attività con le scuole organizzate con il Servizio Bibliotecario Valle del Chiese, e gli incontri in autonomia con le classi, che frequentano costantemente la biblioteca, dal nido alla materna, dalla primaria alla scuola media.

Durante l'anno scolastico 2022/2023, che sta volgendo al termine, con il Servizio Bibliotecario Valle del Chiese abbiamo organizzato per le scuole le seguenti attività:

- “**La valigia delle storie**” per la scuola materna: i bambini sono venuti in biblioteca per ascoltare

le letture animate con la bravissima Elisa Bort.

- Il progetto “**Spuntali**” con Passpartù per il secondo ciclo della scuola primaria. Una versione rivista del classico torneo di lettura, un format che unisce lettura e gioco diviso su due manches. Le classi terza, quarta e quinta durante l'anno scolastico hanno letto i libri proposti da Ilaria e Barbara di Passpartù, cercando di ricordare quante più informazioni possibili. Scaduto il tempo dedicato alla lettura, i libri sono stati ritirati ed è stata distribuita alle classi una lista di indizi da “spuntare” dai libri letti. Dal punteggio raggiunto da ogni classe nelle due fasi di gioco abbiamo stilato una classifica e il 1° giugno ci siamo ritrovati con tutte le classi partecipanti presso il Centro Polifunzionale di Condino per una festa finale con la premiazione delle classi vincitrici.



- Le “**Storie di Sabbia**” per il primo ciclo della scuola primaria, con Nadia Ischia e Laura Lotti. La tecnica dei disegni di sabbia unisce la narrazione della storia alla creazione del racconto disegnato sulla sabbia, in un connubio tra arte e lettura.
- “**Benvenuti in biblioteca**” per festeggiare l'ingresso nel mondo dei lettori dei bambini di prima elementare. Un momento di festa in biblioteca dedicato solo a loro: a tutti i bambini è stata consegnata la tessera e regalato uno zainetto ed assieme abbiamo poi letto delle storie e creato un segnalibro.
- Per le classi prima e seconda della scuola secondaria di primo grado è da poco iniziato un percorso che unisce **lettura e scrittura con Antonia Dalpiaz**, scrittrice di romanzi e autrice di testi teatrali, esperta di letteratura per le giovani generazioni. A partire dalla presentazione di una bibliografia di letture selezionate, valida anche per i mesi estivi, il percorso proseguirà nel nuovo anno scolastico con una parte dedicata alle tecniche di scrittura e alla produzione scritta dei ragazzi.
- Per le classi terze della scuola media abbiamo infine organizzato due incontri: il primo con lo scrittore **Paolo Malaguti**, per parlare non solo di scrittura ma anche di Grande Guerra e di memoria, ed un secondo con **Silvio Cattarina**, psicologo e sociologo, nell'ambito del percorso sulla prevenzione della scuola.

## Attività per la popolazione

Le attività culturali del 2022 si sono concluse il 15 dicembre scorso con lo spettacolo **“Dalla Viva Voce”** di e con Amedeo Savoia e con l'accompagnamento al pianoforte di Nicola Straffelini. Dopo la serata di presentazione, l'anno precedente, del libro **“Se li guardi”**, il prof. Savoia ci aveva promesso che sarebbe tornato per presentare lo spettacolo tratto dal libro, in cui lui stesso presenta alcune delle testimonianze raccolte nei suoi anni di lavoro e volontariato presso il carcere di Spini di Gardolo. Il giorno precedente il prof. Savoia ha incontrato in orario scolastico i ragazzi di tutte le classi della scuola media di Pieve di Bono.

Tra le attività dell'Assessorato dedicate alla Salute ricordiamo le iniziative per **“Movember”**, il mese dedicato alla prevenzione e diagnosi precoce dei tumori maschili, con le visite urologiche gratuite presso l'ambulatorio di Pieve di Bono nelle giornate del 30 novembre e 1 dicembre, che hanno visto un'adesione di massa, e l'altrettanto partecipata serata informativa **“Parliamo di... prostata e dintorni”** con il dottor Claudio Divan, urologo, nella serata del 23 novembre scorso.



Sempre nel mese di novembre, nella mattinata di sabato 26, è stata la volta di **“Corriamo più veloci del diabete!”**, per la misurazione della glicemia ad adulti e bambini con la pediatra dottoressa Veronica Grassi.

Il 2023 è iniziato con due serate sold-out: l'11 gennaio abbiamo avuto nostro ospite, nell'ambito del progetto **“Giudicarie a teatro”**, niente meno che **Andrea Pennacchi**, il Pojana di Propaganda Live. L'affluenza alla serata è stata massiccia, con i biglietti esauriti in poco tempo. Secondo sold-out poi per la serata organizzata con il Servizio Bibliotecario Valle del Chiese presso il

centro Polifunzionale di Borgo Chiese per la festa della donna la sera dell'8 marzo. Più di 300 persone hanno preso parte allo spettacolo **“Broadway Express”**, un viaggio nel mondo del musical con i bravissimi Muffins.

Nell'ambito delle attività culturali per la popolazione abbiamo ospitato il 25 maggio la presentazione del libro di **Luca Filosi** **“Tullio Marchetti, diario dalla guerra di Libia (1913-1914)”** edito dal Centro Studi Judicaria.

Tra le manifestazioni del periodo estivo ricordiamo:

- il 9 giugno presso il Centro di Aggregazione Giovanile ospiteremo lo spettacolo **“Zazzarazzaz... pedalando e cantando nella storia”** di e con **Marino Bartoletti**, volto notissimo del mondo del giornalismo sportivo, e il Duo Idea.
- il 17 giugno con il Servizio Bibliotecario Valle del Chiese ospiteremo lo scalatore, alpinista e regista **Hervè Barmasse** in val di Daone, nell'ambito delle **“Proposte d'autore 2023”**.
- la mattina di Ferragosto torna il classico **concerto all'alba** con il Gruppo Caronte, che quest'anno propone lo spettacolo **“God save the Queen - 70 anni di rock sotto il regno di Elisabetta II”**. Appuntamento a Malga Baite il 15 agosto alle 5!



# Patrimonio Montano e Malghe al centro di importanti valorizzazioni

*Paolo Franceschetti, consigliere delegato al patrimonio montano*



Dopo l'avvenuta ristrutturazione di malga Clef, proseguono vari interventi e lavori, atti alla valorizzazione del patrimonio montano, delle infrastrutture e delle strade di comunicazione nel territorio del Comune di Pieve di Bono-Prezzo.

Le valenze dell'areale delle malghe sono molteplici e oltre agli aspetti tradizionali riguardanti le produzioni forestali e pastorali vengono ad assumere via via sempre maggior peso altre funzioni come:

- gli **aspetti naturalistici**, ovvero la presenza di specie e di habitat molto rari, come le torbiere di Clevet, la flora di Monte Remà, in particolare la Fritillaria Alpina fiore presente solamente in questo luogo, il larice monumentale di Bondolo, età stimata fra gli 800 e i 1000 anni (una delle piante più vecchie del Trentino)

- gli **aspetti paesaggistici** di aree aperte a pascolo o prateria, frammiste a boschi di larice che specie nel periodo autunnale creano situazioni sceniche di particolare rilevanza
- gli **aspetti di fruibilità**, con la possibilità di stare e di percorrere queste aree d'alta quota semi-pianeggianti, lungo strade, sentieri o pascoli ad ampia vista, con la possibilità di visitare le malghe e disporre di prodotti caseari di qualità garantendo ai visitatori scenari del tutto particolari
- gli **aspetti storici e culturali**, legati alle vestigia della Grande Guerra e del mondo tradizionale dell'alpeggio da cui le nostre generazioni passate hanno tratto grande utilità nella loro limitata economia di sussistenza. L'amministrazione comuna-

le intende proseguire convinta su questa strada, attingendo a bandi provinciali, riguardanti il Piano di sviluppo rurale, la Rete delle Riserve del Chiese, la convenzione sulla Strada Denominata Table/Ribor, stipulata fra i Comuni di Castel Condino, Valdaone e Pieve di Bono-Prezzo.

Nel corso dei primi mesi del 2023 si sono portati a termine i bandi per la gestione di malga Clevet, malga Clef e malga Cleabà 2023/2027, affidando malga Clevet a Cristian Freddi, malga Clef ad Andrea Coccoli e malga Cleabà a Daniel Bugna. Sarà compito loro una corretta gestione di malghe e pascoli, condividendone le linee e le modalità con l'ente proprietario e il servizio forestale preposto ai controlli e i disciplinari tecnico-economici specifici predisposti per ogni malga.

Nel corso del 2022 sono terminati i lavori Psr che hanno visto un intervento di diradamento infestanti, taglio degli abeti, valorizzando il lariceto del pascolo di



malga Clevet e Clef nella zona del Cimitero Militare.

Partiranno a breve i lavori di ristrutturazione del Bivacco di Pisalat, progetto curato dalla dottoressa forestale Valentina Rossetti, con finanziamento sostenuto in parte attraverso la Rete delle Riserve del Chiese (Via delle Malghe) e la compartecipazione del Comune di Pieve di Bono-Prezzo, che vedranno impegnate le ditte Eros Pelizzari per la parte edile e la carpenteria Ghezzi snc di Eugenio e Ruggero Ghezzi, per la parte in legno.

Nel mese di maggio sono stati fatti i sopralluoghi per la realizzazione della strada di collegamento Malga Cleabà/Malga Lavanech, in convenzione con il Comune di Valdaone, individuando per l'incarico della progettazione il dottore forestale Federico Salvagni.

Siamo pronti, con il progetto nel cassetto approvato in tutte le sue parti, e avute le autorizzazioni necessarie, per la totale riqualificazione di Malga Cleabà, per la quale stiamo attendendo l'apertura dei bandi provinciali sul Psr per poter attingere al finanziamento, trattandosi di cifre assai onerose.

Stessa cosa vale per la totale sistemazione della Strada denominata Table/Ribor; anche in questo caso, progetto pronto e in attesa

dell'apertura dei bandi provinciali sul Psr, essendo anche per questo intervento la spesa complessiva assai onerosa.

Abbiamo ottenuto il finanziamento per la realizzazione di due pozze di abbeverata a Malga Baite, nel particolare una sarà realizzata nel pascolo di Campel di Sopra e l'altra nella zona di Casigole, a valle della casina di Malga Baite interventi indispensabili per l'abbeverata in loco del bestiame; congiuntamente saranno eseguiti altri lavori di tagli atti a aperture del pascolivo, sullo stesso progetto sarà realizzato un laghetto a malga Clef con scopo naturalistico e di abbeverata del Bestiame.

Proseguendo con l'aspetto culturale, sempre ai fini valorizzativi del territorio non dimentichiamo l'annuale festa a malga Clef in collaborazione con la Pro Loco di di Pieve di Bono e il Gruppo Alpini, con il ricordo dei caduti in guerra, presso il cimitero militare e momenti ludico ricreativi e musicali, con la presenza banda Musicale e Il Coro Azzurro, nello splendido scenario offerto dal paesaggio circostante.

Va poi registrato un altro successo straordinario per la sesta edizione de "La Desmalgada". Dopo due anni di assenza dovuta



alla pandemia l'evento era particolarmente atteso dal folto pubblico giunto l'11 settembre sull'altopiano di Boniprati, un pubblico composto non solo da famiglie provenienti dai paesi della valle e da tutto il Trentino, ma anche da numerosi turisti di varie parti d'Italia.

Come da tradizione la manifestazione si è aperta con la sfilata degli animali provenienti dalle malghe circostanti, accompagnati da pastori e figuranti vestiti con costumi tradizionali ed è proseguita con le numerose attività collaterali che hanno arricchito l'evento,





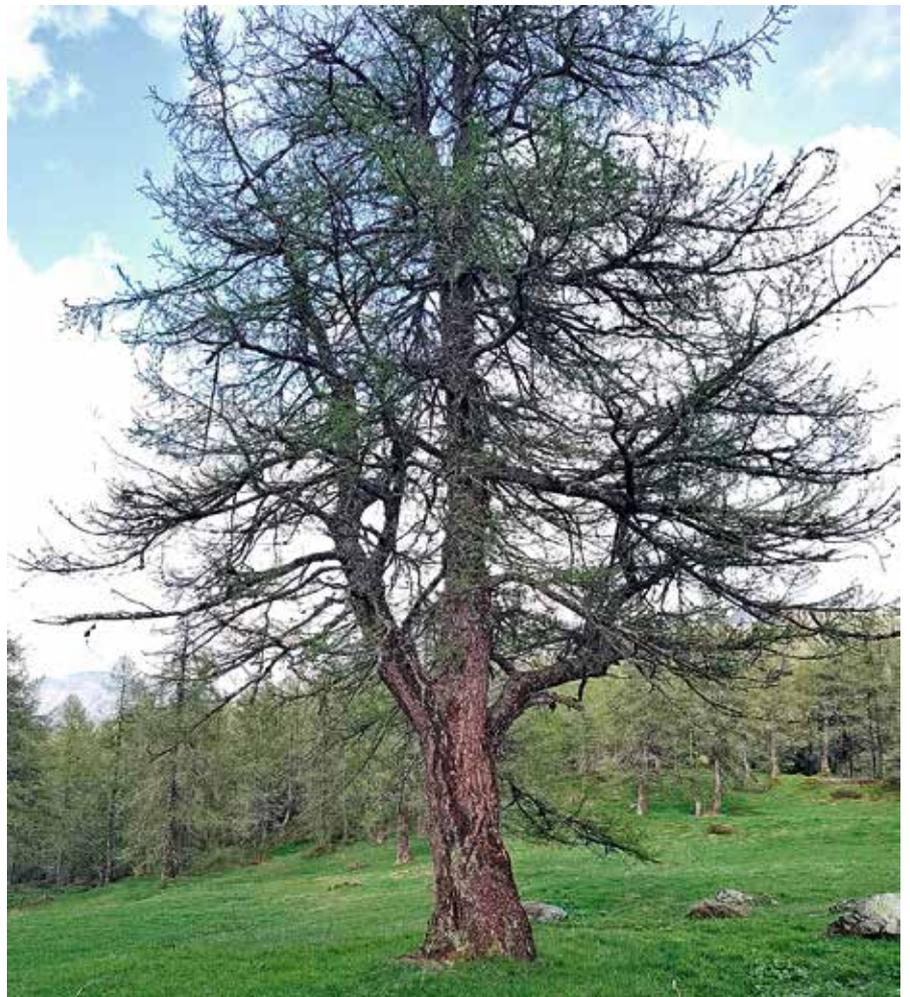
Toscana sempre collaborativo con il comitato proponendo l'ormai consueto "pranzo del contadino", l'associazione Il Quadrifoglio per l'intrattenimento destinato ai più piccoli.

Da mesi il comitato è già al lavoro per organizzare la prossima edizione. Tante conferme e qualche bella novità (tra le altre tornerà ad offrire i propri servizi l'Albergo Boniprati, dopo la recente ristrutturazione) vi attendono: per scoprirle vi diamo appuntamento sull'altopiano di Boniprati per domenica 10 settembre 2023!

Come visto, credo che di carne al fuoco ce ne sia parecchia anche per i prossimi anni, ma se vogliamo che i nostri territori siano sempre più vivi, curati e soprattutto meta di turismo rurale e legato al territorio e all'ambiente, questa è la strada su cui bisogna insistere e lavorare.

tra cui la Casarada, l'apprezzata dimostrazione della lavorazione del formaggio, che ha intrattenuto i numerosi bambini presenti, e lo spettacolo teatrale "La volpe e il lupo in malga", messo in scena dalle nostre ormai affermate registe.

Lo scopo del comitato organizzatore è quello di valorizzare l'ambiente e il patrimonio montano circostante e di preservare le tradizioni e le emozioni che si vivono ogni giorno lavorando in malga a stretto contatto con la natura. Per raggiungere un obiettivo così ambizioso è fondamentale la costante collaborazione con le associazioni del territorio e a questo proposito ci preme ringraziare tutti coloro che hanno contribuito all'ottima riuscita della manifestazione: le Pro loco di Prezzo e di Pieve di Bono che hanno gestito i punti ristoro ininterrottamente per tutta la giornata, i polenter di Roncone e della Banda San Giorgio di Castel Condino che hanno preparato oltre 1000 porzioni di ottima polenta carbonera, il rifugio Lupi di



# Coro Azzurro di Strada tra 2022 e 2023

*Il direttivo*

L'attività del Coro Azzurro si è conclusa nel 2022 con alcuni importanti appuntamenti.

Il 6 novembre, con alcuni amici, ci siamo recati ad Oberhausen per festeggiare il compleanno di Anna, da sempre vicina al Coro in occasione delle tante trasferte e visite della Musikanten Oberhausen. Il 19 novembre, in collaborazione con il Circolo Culturale di Cologna, si è tenuta nella Chiesa di San Rocco, una serata dal titolo "Un salto nella storia di Cologna" durante la quale è stata illustrata attraverso testi ed immagini la storia del paese dalle sue origini ai giorni nostri. Il tutto intervallato dai canti del Coro Azzurro. Il 10 dicembre, su invito del Coro Valchiese, abbiamo partecipato alla 13° Rassegna Corale Autunno in Coro presso il Palazzetto Polifunzionale di Condino. Il Coro ha poi partecipato alla Santa Messa di Natale nella Parrocchiale



di Creto il 24 dicembre. Si è concluso l'anno a Bondo, invitati dalla Corale San Barnaba in occasione della Rassegna Canti d'inverno.

L'anno nuovo è iniziato con le prove e l'assemblea dei soci del 25 marzo nella quale è stata anche illustrata dal presidente Sergio Rota l'attività programmata per il 2023. Abbiamo cominciato

il 20 maggio a Roncegno Terme con la Rassegna di primavera con il Coro S. Osvaldo. Il 10 giugno ecco quindi la quarta edizione della giornata ecologica con la pulizia di sentieri in collaborazione con il Gruppo culturale di Por. Domenica 25 giugno ci sarà poi la partecipazione alla Festa della montagna a Clef. Sabato 8 luglio è prevista la partecipazione alla Festa delle Associazioni di Bersone. Domenica 16 luglio è in calendario la Santa Messa in occasione della Sagra del Carmine a Strada. Sabato 22 luglio ci recheremo a Bagolino per la partecipazione alla Rassegna annuale del Coro. Dal 28 al 30 luglio 2023 ecco poi "La Pieve in 3D", manifestazione che si terrà a Creto in collaborazione con la Pro Loco, la Banda e l'Unione Sportiva. Mercoledì 23 agosto è infine previsto il concerto a Strada.



# Tanto lavoro, tante soddisfazioni

Ci eravamo lasciati nel 2022, con il Concerto d'inverno "Zapping di Natale". In quell'occasione ci eravamo ritrovati nelle vesti di John Travolta e Olivia Newton-John in Grease, di Uma Thurman in Pulp Fiction, piuttosto che del leggendario trio Aldo, Giovanni e Giacomo in La Banda dei Babbi Natale. Un concerto insolito, ma coinvolgente e molto apprezzato dai numerosi spettatori presenti quella sera di Natale.

Eccoci qui, a giugno 2023. La macchina organizzativa è già partita... La primavera e l'estate sono già ricche di impegni per noi Bandidos.

Facciamo un passo indietro. Non di due, non di cinque ma, precisamente, di quattordici anni.

Come eravamo nel maggio del 2009? Sicuramente, più giovani, ma comunque pieni di entusiasmo ed ansiosi di mettere in scena gli eventi che la direzione dell'epoca, guidata da Sergio Rota, aveva messo a calendario per le celebrazioni del 150esimo anniversario di fondazione della Banda Musicale di Pieve di Bono. Era stata organizzata una tre giorni, denominata "centocinquantanninMusica", svoltasi all'interno del Centro Scolastico di Pieve di Bono, utilizzando le infrastrutture messe a disposizione dal Comune e dall'Istituto Comprensivo del Chiese. Momenti musicali, una mostra, eventi aperti alla popolazione di tutte le età e, a chiusura, il Concertone di domenica 21 giugno nella "Piazza del Compleanno",



al quale hanno preso parte le sette bande della Valle del Chiese. Oltre 300 strumentisti hanno dato vita ad un'esibizione d'assieme di grande impatto, eseguendo brani dalla Marcia trionfale dell'Aida di Verdi, all'Inno alla gioia di Beethoven per finire con l'Inno al Trentino, sotto la guida di Sandro Rota.

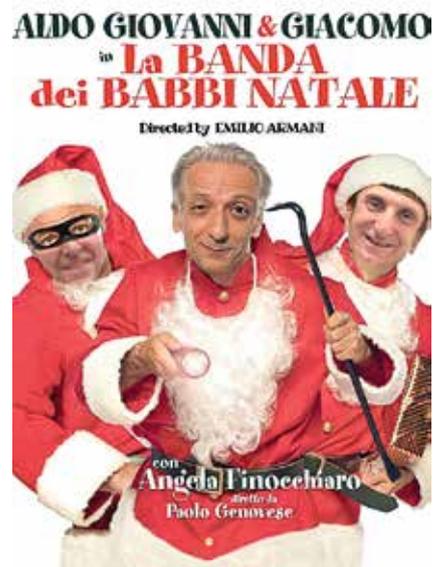
Dopo ben 14 anni da quella giornata, che apriva ufficialmente l'estate, ci risiamo. Domenica 30 luglio Pieve di Bono-Prezzo ospiterà il prossimo Concertone delle bande della Valle del Chiese. Una formula leggermente modificata rispetto alle scorse edizioni, per dare risalto all'unione dei musicisti e restituire l'originaria importanza al Concertone d'assieme, auspicando il coinvolgimento della totalità dei suonatori di ogni banda. Come consuetudine, sarà il Maestro della banda ospitante a dirigere il grande gruppo di musicisti. Quindi, la

a cura della Banda Musicale  
di Pieve di Bono

bacchetta passerà al nostro Emilio Armani, che nei mesi antecedenti l'evento si impegnerà, con il consenso e in accordo con i vari maestri, a recarsi presso le sedi dei vari corpi bandistici per le necessarie prove dei brani in programma.

Il Concertone rappresenterà la giornata di chiusura di una tre giorni dedicata interamente alla musica, che vedrà coinvolte diverse associazioni della Pieve. Un grazie va, quindi, agli amici della Pro Loco di Pieve di Bono, per aver ideato questa iniziativa e per l'invito.

Anche la nostra Banda Giovane è stata protagonista di diversi momenti musicali, soprattutto a maggio. Il 14 maggio i nostri ragazzi sono stati ospiti della Banda Sociale di Ala, in occasione dell'evento "Giovani in Concerto": si sono esibite le Bande Giovanili di Ala e di Pieve di Bono-Roncone,



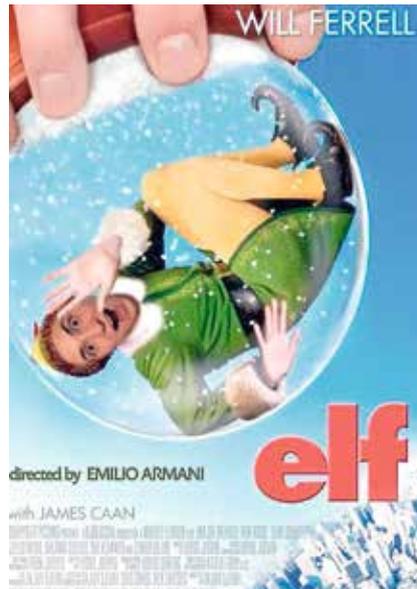
sotto la guida di Francesca Pola, Fausto Pollini e Stefano Torboli.

È stato, poi, il momento di “Giovani in Musica”, un evento che ha visto coinvolte tutte le formazioni giovanili delle bande giudicariesi: da Caderzone a Storo, dal Bleggio a San Lorenzo Dorsino. Il 20 maggio, nel pomeriggio, presso il Centro di Aggregazione Giovanile sono stati accolti 80 ragazzi e ragazze della Valle, che si sono esibiti in concerti singoli. Dopo l'esibizione della Banda Giovanile Rappresentativa delle Giudicarie, ecco il concerto d'insieme di tutte le formazioni presenti.

La Banda Musicale di Pieve di Bono è, da sempre, particolarmente attenta alle nuove generazioni. Piace ricordare il momento musicale organizzato con gli allievi del Corpo Musicale Olgiatese (Como), nell'estate dello scorso anno, che ha permesso di creare un'importata gemellaggio, augurandoci possa essere riproposto anche in futuro.

Abbiamo, poi, avuto il piacere di ospitare gli allievi del corso di direzione, durante una delle nostre consuete prove di banda del venerdì e, con un certo orgoglio, abbiamo fatto da “cavie” ai nostri Mattia Armani e Giuseppe Tagliaferri, davanti a noi con la bacchetta in mano! Una gran bella serata.

Varie sono le uscite, in occasione di celebrazioni civili e religiose, alle quali abbiamo avuto il piacere e l'onore di offrire la nostra musica, come il raduno Alpini 2023 a fine marzo e il 60° anniversario di



Avis Pieve di Bono a fine aprile, associazioni di grande valore per il nostro territorio.

Tanto è stato fatto in questo 2023 e molto ci aspetta ancora. Un progetto interessante è in cantiere per l'estate, quindi, come ci piace ripetere... stay tuned!

Se un bilancio deve essere fatto, non può che essere positivo. Gli sforzi da noi impiegati hanno dato e stanno dando ottimi frutti; ciò, confermato anche dalle ricorrenti testimonianze di stima e apprezzamento espresse dalla comunità nei confronti del nostro gruppo e del nostro operato.

Siamo decisamente soddisfatti e pronti per affrontare con entusiasmo l'estate 2023!

# L'associazione Quadrifoglio

*Il Direttivo*

L'associazione Quadrifoglio, fin dalla sua costituzione nel 2015, si è sempre impegnata a supportare, accogliere e sostenere le famiglie nelle fragilità e nel disagio scolastico. I disturbi specifici dell'apprendimento sono solo un aspetto delle tante difficoltà che i giovani d'oggi si trovano ad affrontare. Inoltre, dopo la pandemia, molti ragazzi si sentono isolati ed incompresi, non ascoltati e chiusi in se stessi.

Grazie agli incontri di ascolto e confronto nelle nostre serate informative, è sorta l'esigenza di dare un sostegno concreto ai genitori, per offrire un giusto supporto ai propri figli. Infatti il Quadrifoglio anche quest'anno ha proseguito nelle sue attività laboratoriali, in collaborazione con altre associazioni, facendo rete su tutto il territorio del Trentino ed



anche fuori provincia.

La partecipazione attiva e la collaborazione con Dsa Trentino Aps hanno portato a una grande sinergia, unendo bisogni e soluzioni con offerte formative per la crescita dei soci di entrambe le associazioni.

I nostri laboratori sono stati strutturati ed organizzati online

in piccoli gruppi, per bambini, ragazzi e genitori, grazie alle competenze della psicologa cognitiva Sara Sperandio. Gli argomenti spaziavano dal metodo di studio, all'organizzazione scolastica, alla gestione delle emozioni, all'utilizzo di strumenti digitali.

Dsa Trentino Aps si è occupata in modo particolare della for-



mazione a distanza aperta a tutti (genitori, educatori e docenti) avvalendosi di relatori e figure professionali qualificate. In ambito scolastico gli incontri sono stati molto apprezzati ed, essendo riconosciuti da Iprase, garantivano un attestato di partecipazione valido per i crediti formativi del personale educante.

Un'altra collaborazione importante è stata la partecipazione al progetto "Accendiamo le luci nelle aule, scegliamo di capirci" promosso dalle Acli Trentine. Coinvolgendo circa 500 ragazzi siamo entrati in alcune prime e seconde classi delle scuole medie e istituti professionali, per far conoscere il mondo attraverso gli occhi dei ragazzi con bisogni educativi speciali, per migliorare l'integrazione nelle dinamiche di classe e contribuire ad accrescere la loro autostima.

Con Croce Rossa Italiana gruppo Valle del Chiese è invece stato dedicato un pomeriggio ai bambini ed ai loro genitori sul tema delle dipendenze da web e social. Attraverso momenti alternati di svago e riflessione sono state selezionate delle sane alternative per sviluppare la consapevole importanza dell'amicizia, dello sport e della famiglia, stimolando così giochi di squadra e divertimento. In questa occasione noi del Quadrifoglio abbiamo proposto un gioco a piccoli gruppi divertente e sensoriale, utilizzando le costruzioni Lego.

I contributi delle altre realtà hanno un effetto positivo per la crescita della nostra associazione, ne beneficiano tutti: non solo i nostri soci, ed anche noi ci sentiamo stimolati a continuare.

Siamo in partnership con l'associazione "I Lari" di Arco con il progetto "Atipica-Mente" sviluppato per sensibilizzare la popolazione sulla conoscenza delle sfumature della mente e dello spettro autistico. A tal proposito, sabato



10 giugno saremo a Stenico per realizzare alcuni dei mille fiorellini in ceramica che andranno a creare insieme un'opera d'arte collettiva. Nello stesso pomeriggio faremo un'attività per conoscere il mondo della pet therapy con cani speciali e i loro istruttori cinofili, grazie all'associazione "Vita da Cani Ads".

Vista la numerosa partecipazione degli anni precedenti, riproporremo i fine settimana immersi nella natura (dal 30 giugno al 1 luglio) presso il rifugio Stella Alpina in Val Genova, con vari laboratori didattici, escursioni e giochi. Sono inoltre già in programma il 5 e 6 settembre attività in presenza presso la nostra sede a Creto, con laboratori motivazionali e altro ancora.

Seguiteci su Facebook alla pagina "Quadrifoglio Valgiudicarie" per rimanere aggiornati.

Infine, per aiutare genitori di altri territori, abbiamo presentato la nostra storia anche fuori dalle Giudicarie, come ad esempio in Val di Fassa e Primiero. Qui si è preso spunto per lavorare insieme ed organizzare momenti di incontro allargando così la partecipazione e soprattutto la rete associativa.

Stiamo ottenendo un buon riscontro, dal territorio, fuori zona e dalle istituzioni scolastiche di

ogni ordine e grado; questo non vuole essere un vanto, ma orgogliosamente ci sprona a continuare con la nostra missione, che è anche la nostra forza.

La strada è lunga e c'è ancora molto da fare... quindi avanti tutta!



# L'inverno e la primavera di Por

*Alice Nicolini,  
Gruppo teatrale culturale di Por*

Il 2022 del Gruppo di Por si è concluso con la tanto attesa Santa Lucia, che ha raccolto le letterine di ogni bambino e bambina e li ha spediti poi tutti a dormire, per proseguire il suo giro di consegna dei regali.

Non poteva mancare però l'invito ad addobbare le porte di ingresso delle case in vista del Natale... come sempre i paesani si sono applicati in questa attività creativa.

Si è pensato anche agli amanti del cinema. Sono state infatti proposte tre serate di film a tema natalizio e l'ultima di queste ha coinciso con auguri e brindisi per il Natale, post proiezione.

Il primo giorno dell'anno i nostri bellissimoi Cantori della Stella hanno fatto il giro delle case di Por per raccogliere offerte per l'Infanzia Missionaria.

Nella domenica del 2 aprile il Gruppo ha offerto a collaboratori e simpatizzanti un pranzo, presso la sede, a base di tortel di patate e strauben. Un'occasione per passare del tempo insieme tra cibo, chiacchiere e le immancabili partite alla morra.

Sempre nel mese di aprile è stato posizionato il solito recinto elettrificato sul Dos de Ca', così da poter accogliere i nostri amici asinelli e le pecore, grazie ai quali riusciamo a tenere la costa pulita da arbusti.



# Il 2023 del Circolo Culturale di Strada

*a cura del Circolo Culturale di Strada Aps*

Eccoci qui presenti e pronti alla partenza per questa stagione 2023. Il Circolo Culturale di Strada, ormai entrato definitivamente nel Terzo settore nel 2022, sta aprendo il sipario dopo la pausa invernale avvenuta dopo la “Passeggiata per un sorriso”. Una passeggiata leggera e per tutti, che è partita da Strada, ha attraversato Creto, è arrivata a Cologna e ha fatto ritorno a Strada dove ci aspettavano i ragazzi del Gruppo Danza di Vanessa Corradi con il loro spettacolo. Tutto il ricavato, per un totale di 1.200 euro, è stato devoluto all’Associazione Bambino Empatico di Brescia che dal 1981 è a fianco dei bambini affetti da leucemia, tumori e da patologie ematologiche croniche in cura presso il reparto di onco-ematologia pediatrica degli Spedali Civili di Brescia.

Abbiamo iniziato la stagione con la “bicielettata” da Lienz a San Candido il 21 maggio, un’iniziativa partecipata e apprezzata da

molti. Proseguiremo con il pranzo al laghetto domenica 11 giugno, parteciperemo alla Festa delle Associazioni a Bersone con i nostri tradizionali “Dolci delle donne di Strada”, per poi concentrarci sulla nostra ormai tradizionale Sagra del Carman in programma nelle serate di venerdì 14, sabato 15 e domenica 16 luglio con la Santa Messa e la processione accompagnata dai canti del Coro Azzurro.

Il 23 agosto in piazza vi aspetteremo per la cena con i “rufiòi” nella quale potremo ascoltare le canzoni del concerto del Coro Azzurro di Strada.

In autunno, con data ancora da definire, abbiamo in programma una gita in Svizzera.

Altre e tante sono le idee che pensiamo di mettere in programma, compatibilmente con le altre manifestazioni in zona: un pensiero particolare al “Natale in Strada...”, ma si vedrà nei prossimi mesi.

Un ringraziamento particolare va a tutti coloro che collaborano con e per noi, senza i quali tutto quanto sopra elencato non potrebbe essere realizzato.

Grazie a tutti e vi aspettiamo numerosi!



# Pro Loco Praso e 2023: un nuovo capitolo da scrivere

*a cura della Pro Loco di Praso*

Un altro anno è arrivato e con questo le nuove sfide che la Pro Loco di Praso si appresta ad affrontare forti del meraviglioso 2022 appena trascorso, segnato dal tanto atteso ritorno alla normalità che di conseguenza ha portato con sé il ritorno degli eventi cari alla nostra Pro Loco. Ci siamo inoltrati dunque in questo 2023 fiduciosi e con un gruppo numeroso guidato sempre dalla nostra instancabile presidente Annalisa Armani. Una Pro Loco ormai ben consolidata dal momento che dall'ingresso dei nuovi giovani componenti sono passati ormai un paio d'anni i quali hanno visto un ricambio generazionale non di poco conto, il che fa ben sperare per l'avvenire.

Ma bando alle ciance pronti via ecco che già all'inizio del nuovo anno, più precisamente martedì 21 febbraio, abbiamo cominciato con il tradizionale carnevale dei bambini, o meglio, "Asini in Carnevale". Un ritorno in parte, questo perché anche l'anno scorso si è organizzato il carnevale ma sempre nel rispetto delle normative allora vigenti. Quest'anno invece è ritornato il

tutto come prima. Soprattutto il pranzo a base di polenta carbonera e gabüs presso le ex scuole di Praso. Polenta come sempre preparata dagli immancabili ed efficientissimi Polenter di Praso, i quali non smetteremo mai di ringraziare per il prezioso contributo che ogni anno ci offrono. Dopo pranzo, nel pomeriggio è partita la sfilata per le vie del paese terminata poi con l'esibizione dei gruppi mascherati presenti, tutti belli e colorati. Infine un carnevale che si rispetti non poteva concludersi al meglio se non con grostoi e cioccolata calda, un toccasana per tutti i bambini (e non). Dunque un altro ritorno atteso e molto partecipato con i bambini in costume che, con i loro colori, hanno impreziosito una splendida giornata di sole.

Dopo aver terminato il carnevale la sera del 1° aprile riccoci subito all'opera, questa volta come collaboratori per la buona riuscita della serata dedicata a Rosanna in occasione del suo ritorno in Perù, organizzata dall'Operazione Mato Grosso. Sempre alle ex scuole di Praso si è consumata la cena a base



di polenta carbonera con la collaborazione dei Polenter. È stata una serata anch'essa molto partecipata con un clima sereno e disteso interrotto solo per qualche minuto dalla proiezione delle foto del Perù che Rosanna ha voluto mostrare per far comprendere la realtà dei luoghi in cui opera, insieme alle sue testimonianze; un momento di profonda riflessione per tutti i presenti.

È passato a malapena un mese e domenica 30 aprile ci siamo ritrovati per allestire in piazza a Praso un piccolo rinfresco per l'evento "Due passi per la Pace" con l'aiuto di alcune rappresentanti del coro Arnica di Praso. Dolcetti, tè e acqua disposti per rifocillare gli atleti che intorno alle 14.30 sono partiti da Bersone e che poi sono passati dalla piazza di Praso per poi proseguire con l'itinerario. Anche in questo caso abbiamo partecipato come collaboratori ma, nonostante il tempo avverso, non abbiamo fatto mancare la nostra presenza.





due eventi autunnali: il derby Pras de sura VS Pras de suta (30 settembre) e Castagna in Borgo (28 ottobre), una manifestazione che dopo il successo della prima edizione vogliamo riproporre, rinnovare e, perché no, innovare.

Ecco qui un piccolo riassunto di quanto fatto in questi primissimi mesi del 2023 e una prospettiva di quello che ci aspetterà per il resto dell'anno. Detto questo non ci resta altro che invitarvi calorosamente alle nostre manifestazioni future poiché quello che ci appaga e soddisfa è la vostra semplice ma preziosa presenza.

Adesso però arriva il bello! Difatti d'ora in avanti ci saranno da organizzare le future manifestazioni, tra cui la più grande: la nostra sagra di San Pietro. Prima, però, l'11 giugno, si terrà l'annuale Giornata Ecologica alla quale è gradita la partecipazione dei paesani poiché si tratta di un ritrovo collettivo importante nel quale ci dedichiamo al nostro territorio.

Ed ecco che finalmente si giunge alla tanto attesa sagra di San Pietro che noi della Pro Loco stiamo prontamente organizzando ma di cui, tuttavia, non riserveremo alcuno spoiler se non le date che in queste settimane abbiamo annunciato sui nostri social. Per chi non avesse Facebook o Instagram ecco le date: venerdì 30 giugno, sabato 1 e domenica 2 luglio. Questa sarà la triade della sagra di San Pietro

2023. Per ora possiamo solo limitarci a dire che seguiranno aggiornamenti.

Come ogni estate dopo aver terminato i tre giorni della sagra, arriva la tradizionale Festa della montagna, programmata quest'anno per il 23 luglio. A seguire poi i



# L'estate della Sat di Daone

a cura del direttivo



Eccoci qui, all'inizio di un'altra estate che sarà speriamo bella dal punto di vista meteorologico, e non solo.

Noi "satini", dopo la pausa tra le attività invernali, in primavera abbiamo affrontato come direttivo un piccolo cambiamento di statuto, diventando Aps. Per chi non conoscesse questo acronimo, significa Associazione Promozione Sociale, perché altrimenti dovevamo unirci burocraticamente con conti correnti e materiale a Sat centrale, perdendo la possibilità di gestire le varie strutture che il comune ci ha affidato, e tutta l'attrezzatura che negli anni passati abbiamo acquistato.

Per quanto riguarda però il tesseramento con distribuzione bolli e le attività in montagna non cambierà nulla, saremo sempre

presenti come fatto finora anzi cogliamo l'occasione per presentarvi la locandina con il nostro nuovo programma estivo. Ovviamente seguirà il programma dettagliato per ogni escursione all'incirca dieci giorni prima per valutare al meglio il percorso e le condizioni meteorologiche previste.

Vi aspettiamo numerosi per accompagnarvi nelle varie uscite che speriamo lasceranno un buon ricordo per tutti i partecipanti.

Un caro saluto dal presidente e tutto il direttivo.

# “Per non dimenticare, per non dimenticarli”

*Gli Alpini al lavoro su cippi, lapidi, croci, nel cuore della memoria collettiva. Bilancio di uno straordinario progetto*

Enzo Filosi

Ci stanno lavorando dal 2021 gli Alpini del gruppo di Pieve di Bono, al loro progetto. E sono a buon punto, tanto da poter stilare un primo bilancio. Ma non si pongono limiti, se necessario il percorso di lavoro proseguirà. Si tratta di un'idea che forse non ha precedenti nella nostra provincia. Reca il titolo **“Per non dimenticare, per non dimenticarli”**. In coerenza con altri gesti di attenzione, di rispetto per i tempi della sofferenza del nostro passato – cito quale esempio la cura costante, preziosa, intelligente dell'ex cimitero militare di Clef, sui contrafforti del monte Remà e vicino alla omonima malga – gli alpini di Agrone, Bersono, Cologna, Creto, Por, Praso, Prezzo e Strada, guidati dal capogruppo Placido Bugna, stanno dando concretezza e visibilità a un progetto che entra nel cuore della memoria collettiva: quello di individuare, anche attraverso le informazioni della gente, censire e recuperare per la nostra immemore attualità, cippi, lapidi, croci, sassi informi dai segni incerti, tuttora disseminati e pressoché ignorati nel loro richiamo, lungo i nostri sentieri, nelle stradine di campagna, in riva ai nostri torrenti. Presenze “mute” dall'incerta grafia che pur rammentano drammi del nostro passato, vite spezzate delle quali spesso s'è persa con il tempo la memoria. L'idea degli alpini è stata accompagnata, come si scriveva, dal consenso, dalla collabo-

razione e dal supporto nella ricerca di tanti compaesani. A tutt'oggi sono stati individuati oltre ventidue “segni sacri” sin qui dispersi nella nostra memoria, e venticinque piccole/grandi storie sottese ai pochi simboli abbandonati nel tempo.

Ma serve spiegare ai nostri lettori le tappe di questo straordinario percorso di lavoro degli alpini, a beneficio della nostra storia di paesi e di comunità. All'inizio è stato necessario, attraverso una ricerca spesso laboriosa in ambiti famigliari disciolti ma anche negli archivi anagrafici pubblici e nella memoria dei più anziani, operata dagli stessi alpini, ricostruire la microstoria di queste figure lontane nel tempo. S'è trattato di un vero e proprio “viaggio” nelle vicende famigliari, insieme a connessioni storiche ed il riemergere di emozioni e di ricordi in qualche caso riaffiorati a raccontare una tragedia.

Recuperate le poche eppure indispensabili notizie riguardanti le “ragioni” di ogni simbolo, di ogni luogo, di ogni sasso scritto, è stato deciso di imprimere sopra una piccola targa rettangolare in plastica resistente i nomi delle vittime di questi lontani eventi ed una sintesi della causa della loro morte. L'atto finale consisteva nella pulizia dell'intera area del cippo, della lapide, della croce o dell'immagine, la sua sistemazione e la collocazione in luogo ben visibile della targa in ricordo. Sono state sin qui

25 le storie con le loro vittime sin qui recuperate dagli alpini al nostro distratto presente, attraverso un lavoro che non ha risparmiato emozioni, anche per loro. Ne ricordiamo una per tutte, quando si sono dovuti scrivere sulla targa i nomi di una tragedia accaduta lungo le rive del nostro Chiese, appena finita la seconda guerra mondiale: quella *“in ricordo di Bruno Bugna di anni 12, Ezio Mazzacchi di anni 10, Sebastiano Mazzacchi di anni 7, deceduti in località Bondù a seguito di scoppio di ordigno bellico – 24 giugno 1945”*. Fiero dei suoi alpini e soddisfatto del lavoro sin qui svolto, il capogruppo Bugna. *“Per questo progetto – osserva – e l'impegno posto nel realizzarlo, va dato un grande plauso a tutti i nostri associati, ognuno ha lavorato secondo le proprie competenze e il proprio tempo disponibile. Siamo in ogni caso pronti, in prospettiva, a raccogliere altre segnalazioni. Durante questo impegnativo lavoro abbiamo maturato la convinzione che si tratti certo di un percorso impegnativo per tutti ma anche, insieme, un doveroso omaggio alla nostra storia collettiva, anche quella meno nota...”*.

Gli fa eco uno degli alpini che ha appena concluso il suo lavoro: *“Prima c'erano le lapidi – dice – ma nessuno sapeva niente di quello che era capitato tanti anni fa... ora la gente si ferma e legge e ne*

parla...". Nelle pagine che seguono di Pieve di Bono Notizie diamo conto, attraverso le foto e le didascalie rappresentate per 'zone' di recupero, del lavoro sin qui

svolto dalle penne nere della Pieve.

*Grazie agli Alpini*, entrati con discrezione e rispetto nel cuore della nostra memoria collettiva, si sono compiuti altri passi che por-

tano luce e dignità a tante piccole storie, forse dimenticate eppure meritevoli anche ai nostri giorni, di un ricordo, di una preghiera.

### ***I 'campi' di lavoro degli Alpini, le immagini e i ricordi, da conservare***

A titolo di utile premessa per i lettori di Pieve di Bono Notizie precisiamo le modalità di pubblicazione del lavoro svolto dagli Alpini in questi due anni. Abbiamo ritenuto opportuno suddividere in 'zone' il territorio sul quale gli stessi hanno operato. Per ogni zona rappresentiamo le immagini e, a seguire le relative didascalie, con informazioni che servono per una migliore comprensione delle 'piccole' storie ricordate sulle targhe collocate sopra o nei pressi dei cippi, delle lapidi, delle croci.

## Por



Innocenzo Gnosini, anni 49 di Por, deceduto a malga Növa, causa infortunio, il 7 ottobre 1853, sepolto a Daone -- Giovanni Battista Gnosini, anni 50 di Por. Partito dal paese per recarsi a Locca di Concei per lavoro, è stato rinvenuto esanime sotto la neve in loc. Giof di Giumela il 17 dicembre 1854. Il ceppo a memoria si trova in località Ber, in riva al torrente Sadacla, davanti al fienile della famiglia Gnosini, nei pressi del rifugio Cadria, lungo la strada 'vecchia' che da Por reca a loc. Carriola.



Giambattista Poletti, anni 38, deceduto in località Tajade, a seguito dello scoppio di una mina durante la costruzione della cucina della malga omonima. Il cippo è stato successivamente collocato lungo la strada vecchia che da Por conduce a Ber-Carriola - 31 maggio 1871.



Sartori Zaccaria, anni 57, morto a seguito della caduta da un albero in località Salatin, nell'area adiacente la attuale centralina comunale - 15 luglio 1909.



Abramo Chinatti, anni 23, deceduto durante il taglio di un castagno in loc. Vesc, a ovest della chiesa di Por, verso Strada - 8 febbraio 1926.

## Prezzo



*Domenico Scaia, anni 73, ucciso da un masso staccatosi all'interno di una cava di sabbia in loc. Cerè – 8 ottobre 1892.*



*Giovanni Scaia 'Blegin', anni 36, deceduto a seguito della caduta da un albero, all'inizio del sentiero per loc. Cerè – 8 novembre 1856.*



*Giovanni Balduzzi, anni 56, travolto e ucciso da un sasso franato dalla montagna, lungo il sentiero del Cerè – 22 febbraio 1831.*



*Francesca Boldrini, anni 52, sposata Bertini, sarto e sagrestano in Cimego. Deceduta a seguito caduta in un'tuf del Cerè – 6 settembre 1859*



*Davide Boldrini, anni 18, deceduto a seguito di un colpo accidentale di fucile in loc. Digiua lungo la via per il monte Melino – 11 novembre 1875*



*Margherita Capella ved. Balduzzi, anni 70, deceduta per un improvviso malore in loc. La Val, lungo la vecchia via che da Creto portava a Prezzo – 1894 (non è stato possibile reperire la data completa)*

## Strada



*Armellina Chinatti in Gnosini, anni 35, deceduta il 5 novembre 1840, per annegamento nel torrente Adanà, a seguito di caduta da un ponte pericolante nei pressi di Agrone. Il corpo venne trovato nell'Adanà, vicino alla 'fusina' di Strada. Il cippo si trova ora vicino al capitello dei "Briscola", dedicato alla Madonna, all'inizio della strada 'vecchia' che reca a Por.*

## Cologna

**Nota storica** - I segni della memoria relativi alla zona di Cologna, ripresi durante la ricerca degli Alpini, necessitano di una informazione di carattere storico. Gli eventi che hanno causato la morte di alcuni nostri compaesani sono di natura bellica. Si verificarono infatti durante l'ottava invasione napoleonica, in guerra con Austria ed Inghilterra: un periodo, compreso tra il 1796 e il 1810 particolarmente tragico anche per le nostre popolazioni. Durante le loro incursioni i soldati franco-bavaresi compirono abusi di ogni genere a danno delle nostre popolazioni, compresi delitti immotivati. Le tre vittime che ricordiamo – due nella zona di Cologna e una in quella di Creto come vedremo - sono dovute a quel periodo di violenza e di sopraffazione. I due episodi di Cologna sono avvenuti il 21 maggio 1809, come dai cippi (dal registro parr. risulta la data del 22 maggio, il giorno successivo)



Don Domenico Scaia, cura di Cologna, anni 35, ucciso dalla soldataglia francese in loc. Crüsta. Riportiamo dal registro dei morti della parrocchia di S. Giustina una frase riferito al tragico fatto: "...pluribus glandibus insecutus, a gallis militibus obiit", ovvero "inseguito dai soldati francesi morì per più pallottole..." - 21 maggio 1809



Giacomo Franceschetti, anni 36, ucciso in casa ("propria domo") dai soldati francesi. Il cippo è visibile nella piazza del paese - 21 maggio 1809

## Val Daone e Praso



Pietro Filosi 'Spasöt', anni 40, deceduto in loc. Fratte a monte di Sevrer, a causa di un colpo accidentale di fucile.



Umberto Galliani, anni 29 di Praso, travolto e ucciso da un albero a malga Stabolone - 9 settembre 1937.



Angelo Armani 'Martinel' di Agrone, anni 74, caduto e deceduto lungo il sentiero che collega loc. Vermongoi in Val Daone alle baite di loc. Staboletto - 22 ottobre 1942.

## Bersone



Giovanni Battista Bugna 'Mozina', anni 17, aiutante a malga Cap di Lavanech, deceduto improvvisamente - 7 giugno 1940



Giulio Bugna 'Mozina', anni 37, deceduto a seguito incidente con ciclomotore in località Ceredina - 6 maggio 1964



Giovanni Bugnella, anni 19, morto a causa di un grave infortunio in località Valborte di Ribur - 12 agosto 1881



Eugenio Mazzacchi 'Domine', anni 58, deceduto improvvisamente in località Sedòs - 13 marzo 1964



Il cippo richiama alla memoria la tragica fine di tre giovanissimi ragazzi di Bersone. Sono Ezio Mazzacchi, anni 10, suo fratello Sebastiano, anni 7 e l'amico Bruno Bugna, anni 12. Sono deceduti a pochi giorni dalla fine della seconda guerra mondiale, a causa dello scoppio di una bomba reperita sul posto, in località Bondù, in riva al Chiese - 24 giugno 1945

## Creto



Giacomo Salvagni, anni 44, assassinato dai soldati francesi (vd nota storica) in loc. Fontana Pasil, tra i paesi di Creto e di Strada. La targa e il cippo sono visibili sul muro verso residenze Baldracchi - 21 maggio 1809

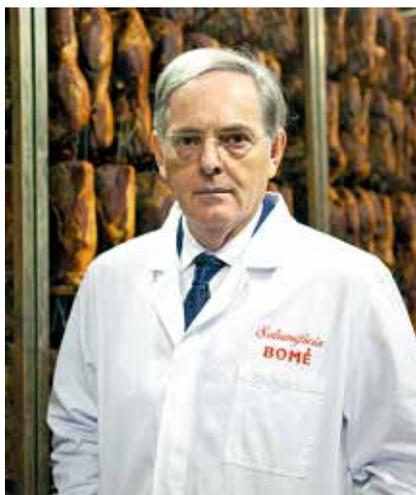
# Il ricordo di Silvietto Bomè

Marco Maestri

È stato un personaggio di riferimento per diverse generazioni dell'intera busa della Pieve di Bono. È stato un uomo che, grazie ad una brillante intuizione commerciale, ha saputo costruire, insieme a due dei cinque fratelli, un'azienda che oggi è tra le più strutturate ed evolute della Valle del Chiese. Ma è stato soprattutto un marito, un padre, un nonno e un amico dall'animo buono e con la voglia di raggiungere traguardi talvolta inaspettati. E lo ha fatto, con passione ed amore, per 71 anni. Il ritratto è quello di Silvietto Bomè che, il 23 maggio scorso, è venuto a mancare, dopo qualche giorno di ricovero all'ospedale Santa Chiara di Trento. Da oltre 30 anni, gestiva, insieme ai fratelli Dario e Nora, il salumificio di famiglia, la Bomè Srl di Creto.

Oltre all'attività professionale, per la quale Silvietto ha dedicato "anima e corpo", nel corso della propria vita terrena è riuscito a costruire una famiglia con la moglie Rita e i figli Silvia e Fabio che lo hanno reso anche un nonno felice di cinque nipoti: Lorenzo e Angela, figli della primogenita Silvia sposata con Giuseppe; Sophie, Emily e Ariel (e dal cielo il piccolo Mathias), figli del secondogenito Fabio sposato con Elisa. A piangere la prematura dipartita di Silvietto anche le sorelle Orietta e Ivana che, pur avendo intrapreso altre strade professionali, sono sempre rimaste legate agli altri tre fratelli.

L'amore per la propria pro-



fessione ha fatto in modo di poter tramandare metodi e segreti dell'attività a figli e nipoti garantendo un ricambio generazionale per una realtà che oggi è tra i fiori all'occhiello della catena alimentare del Trentino Alto Adige (e permettetemi di dire, con un pizzico di orgoglio valligiano, non solo).

La sua vita lavorativa inizia da giovanissimo: aveva solo 16 anni quando iniziò ad aiutare il papà Odorizio nelle piccole macellerie di Praso (paese natio della famiglia Bomè) e Creto. Qualche anno più tardi, a seguito di un viaggio in Alto Adige, assaggia per la prima volta dello speck e si innamora del gusto ma soprattutto del suo nome. Da qui l'idea e la volontà di provare a produrlo. Nei fratelli Dario e Nora trova subito due alleati che credono nel progetto.

Nel 1987 ecco il primo stabilimento con la produzione di 100 speck a settimana. Nel 1996 un primo ampliamento cui seguì, nel 2002, un secondo. L'ultimo

importante investimento è invece molto più recente con la realizzazione di un nuovo capannone, terminato lo scorso anno, che permette la produzione di 15.000 speck a settimana: un'area di ottomila metri quadri con oltre quaranta dipendenti al lavoro, che per Silvietto rappresentava la realizzazione del sogno di una vita, alla gestione del quale, a rafforzare la tradizione e continuità familiare, sono ora impegnati anche i figli Silvia e Fabio e la nipote Daniela, figlia di Dario.

Con gli anni sono arrivate, tra le centinaia di trasferte in giro per il mondo volte a promuovere azienda e prodotti, anche le soddisfazioni: fra tutte il rapporto con Paolo Rovagnati. Siamo verso la fine degli anni '90 e Silvietto si presenta dall'ideatore del Gran Biscotto con due mattonelle di speck consapevole di trovarsi di fronte a un grande imprenditore. Il suo giudizio è quindi molto importante. L'assaggio del "Signor Rovagnati" (così amava chiamarlo Silvietto) andò bene: da lì comincia un rapporto commerciale e umano che continua ancora oggi. Negli anni arriva anche la collaborazione con Esselunga e tanti altri marchi noti e oggi lo speck (prodotto di nicchia a cui vengono associati altri insaccati come la pancetta e la carne salada) viene esportato anche in Europa, Canada e Giappone, raggiungendo recentemente anche il mercato degli Emirati Arabi con i prodotti "halāl". "Teneva moltissimo - ri-



cordano coloro che hanno condiviso con Silvietto il percorso professionale - alla qualità del prodotto. Era un instancabile lavoratore presente in stabilimento 7 giorni su 7 per assicurarsi che tutto andasse bene.”

In un'antica citazione del diciannovesimo secolo il poeta-scrittore britannico John Ruskin sosteneva che “quando l'amore e la competenza lavorano insieme, ci si aspetta un capolavoro”. Silvietto, nell'arco dei 71 anni di vita terrena, è riuscito a creare esattamente questo: un capolavoro il cui testimone è ora saldamente nelle mani dei fratelli, dei figli e dei nipoti che continueranno nell'attività di famiglia tanto amata da Silvietto. Un compagno di viaggio speciale e che, pur mancando nel quotidiano, sarà sempre presente: negli insegnamenti divulgati, nei rapporti personali

instaurati, nei prodotti alimentari creati e venduti nel mondo. E, sicuramente, nel cuore dei familiari e di tutti i collaboratori che hanno lavorato alle Sue dipendenze.



# Creto, la fiera di Santa Giustina, antica e rinomata

Antonio Armani

Spinto dall'amico, ingegner Dario Martinelli, cercherò di approfondire, con le mie modeste capacità storiche, per i lettori di Pieve di Bono Notizie, la storia della fiera di Santa Giustina. Le fiere che si tenevano a Creto, centro della Pieve di Bono, per la verità erano due, quella più antica di Santa Giustina il 7 ottobre, e quella molto più giovane del 10 maggio. Una prima notizia la si trova da uno scritto di don Attilio Comai, arciprete di Pieve di Bono dal 1954 al 1962, che scrisse i testi di "Pieve di Bono, documenti, storia, tradizioni" poi tradotti nel libro, edito dalla Cassa Rurale di Bersone, dal professor Franco Bianchini, ma don Comai mette tra parentesi Amistadi, quindi si può presumere che le notizie le abbia desunte dalle ricerche di don Santo Amistadi. È l'anno 1487, quando infuria la guerra tra la Repubblica di Venezia ed il Conte del Tirolo, e le Comunità di Pieve di Bono, Cimego e Castello, Bondo e Breguzzo, per paura di perdere i privilegi sui dazi, con la Repubblica Serenissima, forti dell'amicizia che aveva con Venezia, il conte Parisotto Lodron suo alleato, inviarono a Venezia tre sindaci delle Pievi di Condino, Bono e Tione, Bortolo Failoni, Bortolo il Baldo e Comino Spada, affinché supplicassero il doge Agostino Barbarigo, di lasciare ancora libera di dazi i passaggi e i mercanti ed il bestiame per il commercio: *"L'antiqua fiera de Santa Justina che se fa ali 22 de septemberio, alli 8 octobrio, che sia ancora sempre libera e fran-*

*cha de robe che passeranno per le Vostre terre, non pagando dazio alla Vostra Signoria, ne nell'andare ne per il ritornare"*. Il doge accolse la richiesta. Quindi già nell'anno 1487 era antica la fiera di Santa Giustina, e durava più di quindici giorni. Nel 1596 i giorni poi furono ridotti a sei. L'illustre storico Silvestro Valenti ha scritto, nel 1914, un saggio sulle fiere delle Giudicarie, per l'Accademia degli Agiati di Rovereto, rovistando nei documenti degli Archivi delle Sette Pieve, dal quale estrapoliamo: *"... in base agli antichi Statuti regionali gli ufficiali vescovili incaricati della custodia (amministrazione, vigilanza, giurisdizione) della fiera erano il vicario (Luogotenente di Stenico e Vicario di Tione), il massaro ed il notaro dell'ufficio o dei malefici (cancelliere), e s'è pure notaio, che la concessione d'un mercato importava anche il diritto d'esigere dai mercatanti d'ogni specie le ordinarie gabelle d'entrata e d'uscita, le tasse di posteggio e simile"*.

Dalle tariffe per il Dazio nel 1597, si trova che si commerciavano: *"vitelli, formai, smalzo, poina et sevo, bovi, vache, porchi, montoni, pegore, capre, castrati et becchi, cavai, muli, asini"*. La fiera con i suoi banchetti occupava lo spazio dalla chiesa di Santa Giustina fino al termine del paese di Strada, ne fa fede ancora adesso il cippo datato 1755. Nell'Urbario della Pieve di Bono, che si trovava nella sede di Frugone (Agrone) si trovano citati molti documenti al

riguardo, qui ne trascriverò solo alcuni. Quella di Santa Giustina era una fiera molto importante, difatti arrivavano compratori e venditori, oltre che dalla Lombardia anche dal Trentino, il capitano di Stenico Fortunato Madruzzo, fece un proclama tramite il notaio Tomaso Zetto, di Val Sabbia, ma residente in Breguzzo, che in data 9 ottobre 1587 scrisse *"...per l'avvenire chi condurà bestiami dalla Val di Rabbi, per vendere alla fiera di S. Giustina, debba stare sopra il muro di fuori della Chiusura delli fondi di M.R. Jseppo delli Sardelli della Villa di Creto, et parimenti che le persone che condurano bestiami dalla Val di Sol e Non, per venderle come sopra, possano star entro detta Chiusura, ma dal capo di sopra verso Strada"*. Durante il tempo della fiera, l'ordine pubblico era garantito dai soldati, nel 1613 un atto del notaio Gio Pietro Festi di Breguzzo: *"Sentenza tra la Pieve di Bono e Condino da una e la Pieve di Rendena dall'altra, in materia delle spese fatte per i soldati, mandati per la guardia della fiera di Santa Giustina, con cui viene decretato che le spese ci furono per interesse pubblico, e di utilità generale, di commando della Eccelsa Superiorità, siano pagate comunemente secondo il numero dei foghi d'estimo"*.

Altro documento, molto importante è del 1615, in cui il Principe Vescovo Carlo Cardinal Madruzzo, mediante l'illustrissimo signor Nicolò Cilla, dottor, cavaliere e luogotenente della Giurisdizione

di Stenico, concede per i sei giorni della fiera di Santa Giustina, il libero vendere e comperare bestiami e merci, purché abbiano pagato il Dazio *“non abbi ardire di condur animali di sorte alcuna per strade insolite, per causa di defraudare il Daccio (Dazio)”*, sotto pena di marche 25 per cadauno animale. Inoltre che sotto la stessa pena, i mercanti che vendono panni o altra sorte di merce *“a vendere e misurare quelle con il braccio del paese, e che sii bolato servando lo Statuto di Trento, mettendo il pollice tra un braccio e l'altro”*. Inoltre che tutti quelli che comprano e vendono animali nelle Ville sotto il Ponte Grande, Strada ed altri luoghi di sopra, durante detta fiera dovranno consegnar e pagare il Dazio. La pena è invece di 50 marche *“a chi ardisca portar sopra detta fiera, archibugi di sorta, stilette, daghetate proibite, sotto pena di perder dette armi”*. Il Principe Vescovo aggiungeva, oltre alle pene legali

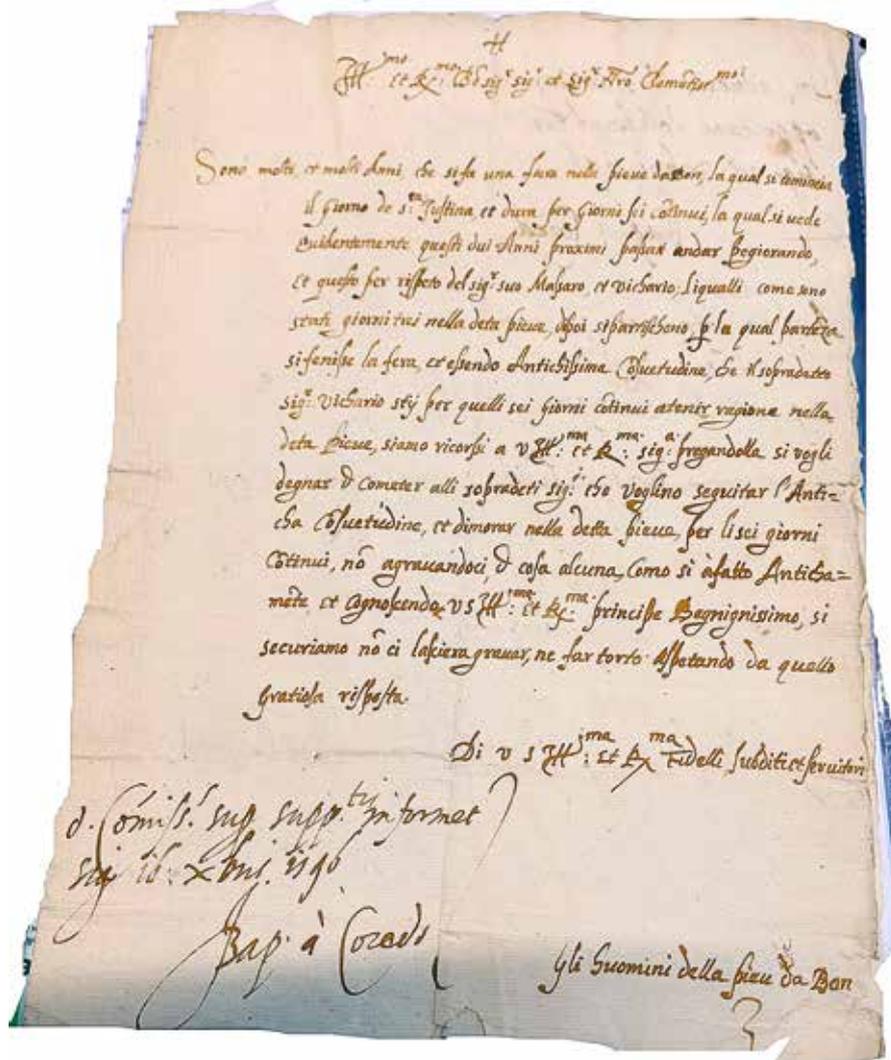
e statuarie, ai malfattori, venisse data, anche una pena corporale di: *“tre tratti di corda immediati dategli”*. Nemmeno le liti e gli insulti erano tollerati *“ne alcuno ardisca sopra detta fiera, usar parole ingiuriose, ne fatti offensori, sotto pena di marche 10 a chi userà parole et marche 20 a chi userà fatti”*, idem per i locali pubblici *“...ne Hosto (oste) alcuno, ne bettogliere della Pieve de Bon, durante la d.ta fiera, non ardisca alloggiar persona alcuna forestiera, di che grado e condicione esser si voglia, se prima quelli non haveranno deposte le armi, in mani di essi stessi”*. Le multe andranno metà al fisco e l'altra metà all'accusatore, che però volendo, potrà restare segreto. Questo il giorno 7 ottobre 1615, notificò Barth. Scaja de Creto Notaro Maleficione.

Il problema delle malattie che infestavano il bestiame era anche all'ora di attualità, da un documento rogato dal notaio di Ron-

cone Pietro Antonio Bonapace nel 1619: *“...che alcuno non possa condurre animali infetti in qualche male nella Pieve di Bono, nel tempo della fiera di S.ta Giustina”*. Nel 1626 viene emanato un decreto, *“che ognuno possa vendere vino nella fiera di S.Giustina”*. Nel 1660 il Cancelliere di Stenico Stefano Chiappani regolava con un atto notarile le date della fiera di Santa Giustina e quella del Termine Grande di Tione. Gli spazi per il bestiame dovevano essere insufficienti, se nel 1663 si trova una transazione tra gli uomini della Pieve di Bono ed il magnifico sig. Bartolomio Baldracchi di Prezzo, per una *“Permuta del luogo della fiera”*. Le malattie del bestiame ogni tanto si facevano sentire, tanto che nel 1669 si dovette emanare un divieto che ne vietava il commercio: *“proclama proibente l'estrazione de latticini ed altre robe per la fiera de S.ta Giustina”*.

Ma non c'erano solo le malattie





del bestiame a voler mettere i pali tra le ruote alla fiera. Nel 1668, i Sindici di Tione e di Rendena chiesero di anticipare le date delle loro fiere, cioè prima di quella di Santa Giustina, innescando un bel subbuglio nella Pieve di Bono. La risposta del Consiglio Generale della Pieve non si fece attendere. Inviarono difatti una formale protesta al Luogotenente di Stenico Ponticella, firmata dal Sindaco Generale Domenico Baldracchi di Prezzo e dai Consoli: Paolo Rizonelli, Jacopo Mussi, Gian Polana per Roncone, Pietro Martinelli per Lardaro, Jacopo Armani per Agrone, Angelo Filosi per Praso, Valerio Cadona per Daone, Gio Bugna per Bersone, Angelo Batta per Por, e Angelo Agostini per Creto. Il Luogotenente diede ragione a

loro, dicendo che valeva il rogito stillato nel 1660, dal Chiappani, secondo il quale, il Termine di Tione si doveva fare dopo la fiera di Santa Giustina. Nel 1879 ci provò pure il Comune di Saone. Così scrissero quelli di Saone al Capitanato Distrettuale di Tione: “Questa rappresentanza Comunale colla sezione 27 aprile anno corrente, deliberava di chiedere il permesso di tenere una fiera di animali in Saone, paese ove non ne esiste. A tale deliberazione addivennero per dare e procurare vantaggio a questi abitanti ed esercenti i quali ultimi come caricati di steore, tasse, etc, con questo trovare un guadagno d'arrenderle tollerabili. si avrebbe fissato il giorno 3 o 4 o 5 ottobre di ogni anno, giorni in cui nei paesi limitrofi non cade alcuna fiera

d'animali”. Il Capitanato Distrettuale da Tione girò la richiesta ai Distretti ed ai Comuni, e le risposte non si fecero attendere; dal Distretto di Stenico, il rappresentante Distrettuale Antonio Ferrari, che il 30 maggio così scriveva: “che i Comuni di Campo e Bleggio possono risentirne qualche danno perché il 4 ottobre cade la fiera di Campo ed il 9 quella di Sant'Eleuterio al Bleggio”. Da Condino il 4 giugno il Presidente Distrettuale Francesco Papaleoni: “In evasione del suo decreto n°1668 trovo riferirle che alla meditata nuova fiera del Comune di Saone di animali nel dì 3 ovvero 5 ottobre si oppone privilegiata la fiera di Santa Giustina della Pieve di Bono tenutasi in Creto qual centro. Questa fiera avviene al 7 ottobre ed ha 6 giorni di durata e data anteriormente al 1500 come da documento situato nell'archivio di Creto e di Stenico ove antico risiedeva il Luogotenente delle Giudicarie. Questa fiera poi col 1800 a luogo di incominciare al 7 ottobre, incomincia il 4 e dura fino al 9 ottobre d'ogni anno per cui la predicata fiera del Comune di Saone si opporrebbe alla più antica e rinomata fiera di animali del Trentino frequentata da molti negozianti tedeschi e compratori d'ogni provincia dell'Italia settentrionale e centrale. In medi tale collisione d'interessi e privilegi è da evitarsi”.

Dopo i Distretti si mossero i Comuni. Per primo, il 13 giugno Roncone, tramite il capo comune Amistadi, “osta a tale domanda, essendo fiere in quel tratto di tempo come sarebbe a Roncone il 24 settembre, a Pinzolo il 29 settembre, il 1 ottobre a Preore il 6, 7, 8 a Creto, il 9 a Santa Croce”. Il giorno dopo, 14 giugno, prende carta e penna anche Angelo Romanelli, capo comune di Creto: “Questa è forse la principale fiera d'animali del Trentino per cui tutti li allevatori di bestiame del Tirolo li conducono avendone frequentata dai

compratori d'Italia appartenenti alle province Lombardo - Veneto del Piemonte del Parmigiano, della Romagna persino dalla Toscana nonché dalla Germania. Sta il diritto che nei giorni come da documento notarile del 1636 con cui fra la Pieve di Bono e Tione furono regolati i giorni della fiera di S. Giustina e quelli dei Termini fiera in Tione, ed a quell'epoca è appellata l'antichissima fiera di S. Giustina. Da molti anni in luogo questa fiera invece di incominciare il 7 ottobre incomincia il 4 e dura sino all'8 e 9. Quindi per cui la concessione va rifiutata per il rispetto d'anziano privilegio". Da Tione il 16 giugno il capo comune Zamboni: "Non si comprende come il Comune di Saone abbia chiesto e programmato il mese di ottobre per ottenere una fiera d'animali, dal momento che la massima parte delle fiere caddero in quel mese precisamente il giorno 1 a Preore li 7, 8, 9 a Pieve di Bono, li 9 al Bleggio e li tre ultimi mercoledì del mese a Tione, per cui questo Comune trova di non poter aderire alla domanda". Dal Capitanato Distrettuale di Tione non arriva nessuna concessione al riguardo,



ed allora il capo comune di Saone Buffi in data 4 maggio 1881 scrive di nuovo: "non avendo per anco lo scrivente fin qui ottenuto nessuna evasione prega l'I.R. Capitanato Distrettuale a volersi interessare...". Ma il 16 novembre al Comune di Saone giunge la risposta dell'Illustrissimo Aulico Cons. di Trento che riferiva che il Paracelso Ministero dell'Interno trovò di respingere tale richiesta. Nel 1892 un'altra tegola cadde sulla fiera, l'afta epizootica (zoppina) infuriava nel Tirolo, e pertanto fu chiuso il confine a Ponte Caffaro, impedendo ai commercianti italiani, di varcare il confine e comperare, bestiame e vendere mercerie.

La fiera di maggio. Nel 1649 venne inviato dagli uomini della Pieve, un memoriale al principe Vescovo di Trento mons. Carlo Emanuele Madruzzo, per ottenere la fiera di maggio. "Supplica degli uomini di Pieve di Bono per fare una fiera di bestiame di tre giorni, cominciando al 2 de magio". La patente venne concessa dal Principe Vescovo il 9 novembre 1649. Nell'anno 1755 la festa di Pentecoste cadde in quei giorni, allora l'arciprete di Pieve di Bono Leopoldo Thunn, ed il Sindaco Generale della Pieve, emisero un'ordinanza, che nelle ore in cui veniva esposto il S. Santissimo, si proibiva a tutti i mercanti di esporre mercanzia e di aprire botteghe, multa ai trasgressori di talleri 100.

La fiera delle donne. Nei giorni successivi alle due fiere, si teneva quella conosciuta come fiera delle donne, che venne soppressa, su protesta degli esercenti di Creto, perché vi intervenivano, bettolieri abusivi, ciarlatani, giocolieri, gente di indubbia fama, e perciò ritenuta abusiva dal Capitanato Distrettuale di Tione. Ecco quanto scrisse a tal proposito, il 10 maggio 1854, il dirigente (nome indecifrabile) "Essendo pervenuto a mia cognizione che le ordinanze contenu-

te nei decreti: 23 aprile 1850, 16 gennaio 1851, e 26 aprile 1852, non ottennero la piena e desiderata osservanza, trovo di portare di bel nuovo comune notizia, che i mercati che abusivamente tenevasi a Creto, nelle domeniche successive alle fiere di maggio e di ottobre, sotto la denominazione Fiera delle donne, sono aboliti, e che la J.R. Gendarmeria ha l'ordine di sequestrare quelle merci, che in tali giorni venissero esposte, a pubblica vendita, dai fieranti girovaghi, e di chiudere d'ufficio le botteghe, ove si offerissero in vendita, articoli che non sono di prima necessità, cioè pane, carne, sale e tabacco".

Da tempo le fiere di Creto sono diventate mercati, la presenza del bestiame è sparita, ne è passata di acqua sotto i ponti dell'Adanà, da quando nel 1926 Ferri scrisse "La fiera di Santa Giustina in Creto, che dura da una decina di secoli, è ancora oggi conosciuta come importante fiera di bestiame". Chi scrive ricorda ancora lo scampanello delle frotte di vacche, che scendevano da Roncone e transitavano sotto le sue finestre.

# Giorgio Radi, vero bresciano amico del Trentino

Ornella Filosi

Di che tipo di persona sia stato Giorgio Radi, avreste potuto farvi un'idea se, come me, aveste avuto il permesso di sbirciare per qualche momento lo studiolo di casa sua. Alle pareti, numerosi riconoscimenti e attestati di merito per l'impegno profuso in questa o quest'altra associazione, alcuni ricordi personali, tante foto di gruppo, e un imponente libreria colma di enciclopedie e trattati di storia locale.

Un personaggio rigoroso, ho subito pensato, con interessi variegati, ma anche con una certa passione per le relazioni sociali.

Meglio dei muri però, a raccontare chi fosse quest'uomo, e a rivelare alcuni lati nascosti del suo carattere, può provvedere la figlia Sara, che mi accoglie nella casa natale dopo avermi a ragione incuriosita sulle vicende del padre, visto che proprio nei giorni in cui scriviamo corre il 5° anniversario dalla sua scomparsa.

Nato a Cremona il giorno di Natale del 1932, si trasferì da ragazzo e crebbe successivamente a Ponteviso. Negli anni Cinquanta arrivò a Pieve di Bono, come uno dei tanti dipendenti che, con i lavori di costruzione delle dighe della Valle di Daone, fu distaccato negli uffici locali dell'ex Edison. L'amore per la moglie Ester Pollini, conosciuta proprio qui, lo convinse a rimanere in Valle, spostandosi solo qualche casa più su rispetto agli alloggi forniti dalla compagnia elettrica, e a mettere su famiglia a Creto. Quando andò in pensione, lascian-



do il lavoro, prima da impiegato e poi da sindacalista, era tanto forte l'amore per la terra d'accoglienza, che decise di gestire ancora per qualche anno un'edicola in paese, vendendo giornali e tabacchi. Quasi più per il gusto dell'incontro con i clienti che per l'introito economico. E ancora di più in quegli anni, si buttò nel mondo del volontariato di cui già da tempo aveva iniziato a far parte.

“Era un uomo burbero in casa, estremamente scaramantico, tanto che il numero 17 non si poteva nominare in sua presenza” mi racconta Sara. “Allo stesso tempo, sapeva aprire il suo cuore, e spendersi con generosità, per l'associazionismo locale e per i progetti in cui credeva”.

Non necessariamente in questo ordine, fu: presidente della Banda di Pieve di Bono (senza peraltro aver mai suonato), membro della Pro Loco, dell'Unione Sportiva Pieve di Bono, del Coro Azzurro, e, come approfondiremo tra poco, fondatore e Presidente dell'Associazione “Arcobaleno” e promo-

tore del gruppo “Amici del Trentino”.

Partiamo dalla prima. Nel 1996, già dieci anni dopo il catastrofico scoppio del reattore 4 della centrale nucleare di Chernobyl, nell'allora Unione Sovietica, e i fatti di cronaca tristemente noti, si fece strada nella testa di Giorgio l'idea di poter in qualche modo aiutare quegli sventurati, soprattutto i bambini, che subivano le conseguenze del tragico evento del 1986. Le evidenze scientifiche stavano infatti dimostrando come i bimbi bielorussi, concepiti, nati e cresciuti in territori contaminati, riportassero ancora pesanti danni legati alle radiazioni. Per questo alcune associazioni italiane avevano già iniziato programmi di “soggiorno terapeutico” che prevedevano l'accoglienza, da parte delle famiglie disponibili, di bambini che potessero vivere nel nostro Paese per circa un mese all'anno, in modo da consentire al loro organismo di disintossicarsi. Giorgio si agganciò quindi al Comitato “Aiutiamoli a vivere” già esistente a Condino, e dopo aver capito i meccanismi principali, fondò la “Arcobaleno” a Creto. Il lavoro era durissimo: richieste di autorizzazione all'espatrio di minori, colloqui con le ambasciate e con le questure, trafile burocratiche per il rilascio dei passaporti; il tutto interfacciandosi con un paese extra Unione Europea, dalla lingua ostica e dai confini politici assai rigidi. Ma il nostro era un habitué delle scartoffie, e non si faceva scoraggiare. Un tassello alla volta,

i pezzi andarono al loro posto e si poté partire con la prima esperienza. Una trentina di bambini ospitati dalle famiglie della conca pievana, assieme alle interpreti, e alle maestre. Manco a dirlo, Giorgio e famiglia accolsero a braccia aperte una bambina, che poi tornò sempre negli anni a venire. E non farsi mancare nulla, ospitarono pure le due interpreti, che da allora ebbero sempre pianta stabile proprio nella loro abitazione, già quartier generale dell'associazione.

“In quel mese circa all'anno – ci dice Sara – papà era introvabile. Usciva la mattina, andava dai ragazzi, si accertava che tutto andasse per il meglio e cercava di supportare le famiglie accoglienti in tutti quei piccoli inconvenienti di vita domestica che potevano accadere con dei bambini, che non parlavano una parola di italiano, disseminati qua e là nella Valle”.

Fu un'esperienza incredibile per le famiglie ospitanti; la gioia di poter aiutare quei piccoli sfortunati, spesso provenienti da orfanotrofi o da situazioni famigliari insostenibili da molti punti di vista; la ricchezza di mantenere quei legami nel tempo; la possibilità, per adulti e bambini, di confrontarsi con il diverso.

Vedere i loro occhi scoprire il nostro mondo era una preziosa lezione di vita. “Ricordo benissimo

Anjela quando è arrivata – prosegue Sara –. Scheletrica, con la pellagra, non aveva mai visto un pomodorino”. La rinascita quando i ragazzi stavano qui era evidente. Prendevano qualche chilo, respiravano un po' d'aria buona, giocavano con serenità e, ovviamente, proseguivano la loro istruzione, andando regolarmente a scuola con le loro insegnanti russe.

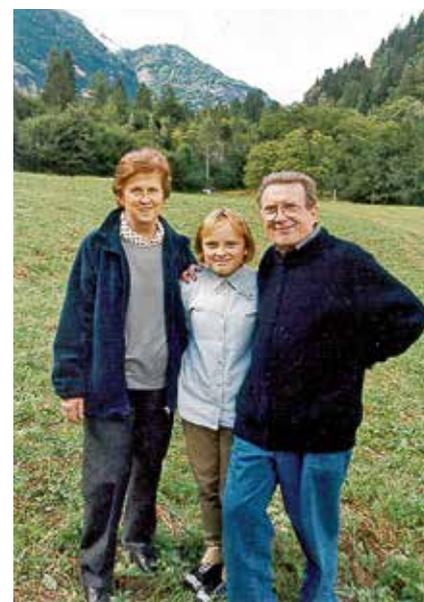
Purtroppo, tornati in patria, ripiombavano nella desolazione. Ma qualcosa in loro era cambiato: adesso avevano alle spalle qualcuno in Italia che, appena possibile, li sosteneva, li incoraggiava, gli dava una mano anche economicamente. “Non mancavano le difficoltà logistiche – interviene ancora la nostra testimone – ad esempio in orfanotrofo, spesso erano le assistenti stesse a rubare i soldi che spedivamo ai piccoli. Ma scoperto l'inghippo, si trovava lo stratagemma. Ad esempio, mio papà apriva una scatola di formaggini, tirando il filo rosso della confezione. Infilava i soldi sotto ai triangolini argentati, e con la colla richiudeva il tutto”. Evidentemente, alle assistenti i formaggi molli non piacevano, o comunque non interessavano, e così la bimba poteva recuperare il suo tesoretto.

Anche in punto di morte (avvenuta, manco a dirlo, proprio il giorno 17, nel maggio 2018) Giorgio non mancò di aiutare la sua “terza” figlia, spedendole del denaro per aiutarla a metter su famiglia. Oggi è Sara, col fratello Stefano, a tenere vivi i contatti. Tuttavia, ci spiega che, dopo il Covid e a seguito della guerra in Ucraina, le cose si sono fatte un po' più complicate. I bielorussi sono per cultura molto portati al riserbo, e sulle questioni politiche non possono esprimere liberamente la loro opinione per paura delle ripercussioni. Quindi in questo frangente storico le comunicazioni sono necessariamente molto stringate, e si cerca di non

forzare la mano per non rischiare di mettere qualcuno nei pasticci. Anche questo accade, così vicino alla nostra democratica Unione Europea!

Purtroppo il Comitato “Arcobaleno” di Creto si sciolse intorno al 2010, un po' per mancanza di famiglie ospitanti, un po' essendo venuta meno la spinta propulsiva del padrino. Le carte passarono all'associazione “Aiutiamoli a Vivere” di Condino, che invece è ancora attiva: organizza i Tir della speranza, tramite i quali spediscono materiali di vario tipo in Bielorussia, attua attività di sensibilizzazione e informazione, e sviluppa ambiziosi progetti di ristrutturazioni a scuole ed edifici. Come leggiamo nell'ultimo bilancio pubblicato sul loro sito le attività, tra cui quella storica di accoglienza di bambini, purtroppo sono state ostacolate negli ultimi anni dal Covid e dalla guerra, ma i membri sono pronti e intenzionati a tornare a regime appena possibile. Nel frattempo, hanno comunque cercato di fare la loro parte intervenendo con aiuti al popolo ucraino.

A proseguire proficuamente, nonostante le interruzioni causa Covid, è anche la seconda creatura nata da Giorgio Radi, la “Bresciani amici del Trentino”. Fu fondata



nel 2000 assieme ai soci Fratel Luciano Scaia, Aldo Serioli, Gaetano Ballini, Ivano Erbaggi e all'ex professore, nonché ex Sindaco di Pieve di Bono, Marcello Salvini, che sul punto ci raggiunge in casa Radi per aiutarci a ricostruire le attività dell'associazione.

Lo scopo era quello di mantenere dei momenti identitari tra tutti i bresciani (tra cui Giorgio Radi si annoverava, pur essendo cremonese) trasferitisi in Trentino. Il logo ben descrive questo scopo: si tratta del Castello di Brescia e del portone situato all'imbocco della zona Clusone a Creto, metaforicamente uniti dal logo della Trentini nel Mondo.

Subito ci si affiliò infatti alla associazione allora presieduta dal compianto Rino Zandonai, che aveva immediatamente intrattenuito rapporti. A lui infatti, tragicamente scomparso in un incidente aereo verificatosi sulla tratta Brasile-Parigi nel 2009, è intitolata la sede dell'associazione situata a Pieve di Bono.

Il la per avviare l'attività arrivò

invece da una conoscenza comune, legata all'Oratorio della Pace, tra Fratel Luciano e Marcello Salvini, ossia l'ex Sindaco di Brescia, nonché deputato italiano, Paolo Corsini, che accolse il gruppo di compatrioti presso la Città Museo di Santa Giulia nel 2000.

Oggi il gruppo conta un'ottantina di tesserati, principalmente di ceppo bresciano, molti dei quali legati, come lo era il nostro protagonista, dal comune passato di dipendenti al servizio delle dighe della Valle di Daone. Ma non mancano oriundi trentini e simpatizzanti di varia provenienza.

Le attività principali, che quest'anno finalmente stanno per ripartire dopo la pausa forzata dell'emergenza sanitaria, sono di tipo aggregativo: riunioni periodiche, gite fuori porta, visite ai mercatini natalizi, pranzi in compagnia. Insomma occasioni varie in cui ritrovarsi e riconoscersi come membri della terra d'origine. Ma non manca il fine solidaristico: negli anni sono state organizzate raccolte fondi per missionari, e ap-

puntamento fisso è il tipico spiedo bresciano cucinato e servito per gli ospiti della Apsp Padre Odone Nicolini di Strada.

Proprio come sarebbe piaciuto a Giorgio Radi, si tratta ancora una volta di una realtà che concilia due fini: accanto a quello istituzionale, che sia lo sport, la musica, o la solidarietà, anche una mission sociale forte. Quel far parte di un gruppo e confrontarsi con altre persone che arricchisce e crea legami solidi e duraturi, come dimostra l'affetto che ancora oggi lega il suo ricordo ai membri delle numerose associazioni di cui fece parte.

A noi non resta che seguire il suo esempio, partecipando con entusiasmo alla vita delle nostre comunità, fortunatamente ancora ricche di occasioni e proposte diverse, in grado di incontrare interessi molto variegati. Con lo scopo di condividere gli sforzi ma anche le soddisfazioni di sentirsi, l'un con l'altro, tra compaesani ma anche tra convalligiani, addirittura tra europei, finanche tra cittadini del mondo, una cosa sola: amici.



# La benedizione delle stalle, nel dì di Sant'Antonio Abate

Antonio Armani



La tradizione del rito della benedizione delle stalle, che si tiene il 17 gennaio, giorno della festa di Sant'Antonio Abate, protettore degli animali, è antichissima, e si perde nei tempi, ed era fatta anche nei paesi della Pieve di Bono, dove l'allevamento del bestiame era il cespite principale, e dava alle famiglie la possibilità di sopravvivere. Il giorno del Santo, il curato accompagnato da alcuni chierichetti, armati di calcidrello, girava per le stalle del paese, e benediva oltre agli armenti, anche il sale, va detto che in ogni stalla, si trovava un quadro di Sant'Antonio Abate, tanto era il culto. Ad Agrone, questo rito si teneva nella vigilia, essendo il giorno dopo, il curato impegnato per le celebrazioni della sagra patronale. Che fosse importante questo rito religioso, lo si trova in un articolo dei contratti stipulati dai Comuni con i parroci: *"...avrà diritto ad una questua di butirro per ogni armento benedet-*

*to"*. Con la crisi del mondo agricolo, e l'arrivo del mondo moderno industriale, la civiltà contadina nei paesi è pressoché scomparsa, e sono sparite pure le stalle ed anche le "vudade" (mucchi di letame), per la gioia di chi non aveva il naso uso a frequentare l'ambiente; con la conseguenza che la benedizione delle stalle, è andata via via scemando, per poi sparire del tutto.

Sarebbe finita nel dimenticatoio, se nei primi anni del 2000, sembra nel 2005, non l'avessero recuperata due giovani, Mauro Maestri e Dario Festi, che fecero benedire le loro due capre in una stalla in quel di Por, frattanto il "calcidrello" era stato sostituito dal meno ingombrante aspersorio. Da allora, la tradizione a ripreso piede, ed ai primi, un po' alla volta, anno dopo anno, si sono aggiunti gli altri, ora sono una decina le stalle di vacche, pecore, capre e cavalli da benedire. Dopo padre Artemio, è toccato a don Vincenzo ed ora a don Luigi

il compito di girare per le stalle. Memorabile è il racconto di padre Artemio, quando rammentava del viaggio fatto in macchina con il Mauro, in una giornata sotto la neve, per portarsi sul fienile della nonna, su a Merlino, in quel di Praso. Anche quest'anno, di buon mattino, don Luigi, con al seguito i due Maestri (Mauro e Angelo), ha iniziato la sua processione per le stalle di Por, Cologna, Creto, Prezzo, Bersone, Daone, Praso e Agrone, sempre accolto con calore e amicizia dai proprietari, alcuni dei quali coglievano l'occasione per far benedire pure il sale. Terminato il giro, si sono ritrovati con gli altri allevatori ad Agrone, dove hanno colto l'occasione per partecipare alla Messa feriale del martedì. Va detto che era la prima volta che al termine partecipavano al rito religioso, perché, ad onore di verità, negli altri anni si portavano a Sant'Antonio di Mavignola, per finire in gloria la giornata! Nella chiesa parrocchiale, davanti alla statua esposta di Sant'Antonio Abate e all'ostensorio con la reliquia del Santo, don Luigi ha celebrato la Messa: all'omelia, ha ricordato il rapporto che aveva il Santo con il bestiame, ricordando che in ogni stalla c'era un quadro del Santo, si è poi soffermato sul valore del sale, che serve non solo per le bestie, ma anche per la lavorazione del formaggio, e pure per la cucina. La funzione è terminata con la benedizione della reliquia. La giornata degli allevatori è terminata poi in quel di Bersone.

# Sant'Antoni in Valdaone

Egidio Rizzonelli

Il tratto di strada intercorrente tra l'abitato di Daone e il bacino artificiale di Bissina, al termine della parte pianeggiante, in località Pracul si inerpica di botto, per sparire, alla vista dal basso, dietro un promontorio, lambendo la spalla sinistra del ponte di Manoncin, con tornanti destro e sinistro, per inoltrarsi nella selva di resinose di Concanave (già sede di un orto forestale). Nella parte sommitale di detto bosco la strada costeggia la sponda sinistra, orrida, del fiume Chiese.

Un tempo, ovvero prima della costruzione e successivo ampliamento di detta, si praticava un sentiero scosceso, oltremodo pericoloso per il transito di bovini, animali da soma ed armenti in genere. Nei pressi di passaggi simili, la tradizione popolare, devota, invocava la protezione di Sant'Antonio, patrono degli animali, ponendo nei pressi di detti "punti critici" un'effigie o una statuetta del Santo, opportunamente protette in vari modi: anfratto naturale, roccioso, tettuccio in lamiera, nicchie in muratura, capitelli, quadretti coperti da vetri, e via dicendo, ognuna equipaggiata con relativo vaso portafiori.

Nel luogo in questione, in epoca remota, sul muro di controripa, era stato eretto un capitello in muratura che, nel corso delle opere di ampliamento e rettifica della strada, a cura della società costruttrice degli impianti idroelettrici, si dovette demolire, ricostruendolo sul lato opposto sul parapetto in calcestruzzo prospiciente il burrone di

cui sopra. Purtroppo, per effetto nel naturale assestamento dei terreni smossi da mezzi meccanici, si è prodotta una frana che ha investito il capitello, precipitandola nella forra dell'alveo fluviale sottostante. Le reiterate richieste di ripristino non hanno avuto buon esito.

Nella zona limitrofa superiore, località l'Ert, in una delle case-fienili sparse della zona prativa, viveva col marito una signora, le cui peculiarità emergevano di caso in caso: di bassa statura, esile, con due occhietti vispi espressivi, dietro un paio di occhialini a lenti ovali, datati; aveva per copricapo un cappello liso, da uomo; un vestito "di stagione", con sul davanti una tasca capace, contenente un fazzoletto da naso a colori vivaci; una scatola di madreperla con tabacco "trinciato comune", un accendino (quando era nei pressi del focolare usavo un tizzone), un plico di cartine (per la maggior parte ricavate da ritagli di giornale) con cui confezionata delle mini-sigarette con l'abilità di un prestigiatore, che fumava con vivo piacere; sulle spalle l'immane scialle a fiori.

Questa era nata a Buenos Aires da oriundi daonesi, a cui era stato imposto il nome di Mariul, ma universalmente conosciuta con il nome di Amarol. Dotata di una formidabile facoltà intellettiva-intuitiva, che le consentiva di giudicare istantaneamente l'eventuale interlocutore, sul come comportarsi di conseguenza, sapeva affrontare ogni argomento con cognizione di causa, mercé una buona cultura

generale, una mente riflessiva e un discreto possesso della madrelingua.

Era sua convinzione che ogni essere umano (compatibilmente con le sue capacità) nel miglior modo possibile, nasceva senza condizionamenti esterni o complessi riverenziali di alcun genere. Diceva che si nasce tutti allo stesso modo, ognuno con la propria dignità, che esige rispetto reciproco; soleva affermare che anni disposizione "superiore", volenti o nolenti, è pur sempre concepita da essere umani (possibile di fallare), perciò è doveroso sottoporla preliminarmente all'esame della propria coscienza, tenendo sempre in evidenza il principio "scritto col fuoco": home uomini lupus.

Caso quasi unico fra la gente di una certa età, era fermamente convinta che la legge del tempo è irreversibile: il mondo va avanti, comunque (anche se non fiore si rifiutasse di rispuntare, la primavera ritornerebbe ugualmente), così come la nuova strada asfaltata in Valle avrebbe portato benessere generale, sia in campo economico che sociale.

Conosceva e soprattutto adottava una serie di principi, di norme di vita (qui omissibili per carenza di spazio), caratteristiche che hanno fatto dell'Amarol un personaggio squisitamente popolare, un'istituzione, per cui era quasi un obbligo farne la conoscenza.

Personalmente la devo ricordare con affettuosa riconoscenza: le sue sagge indicazioni, i suoi pondera-

ti consigli su come comportarmi nei riguardi di certi suoi compaesani in situazioni non certo facili; provava ed esternava un profondo senso di pietà, di comprensione nei confronti di quei poveri lavoratori, provenienti fino dalle estreme regioni del Meridione d'Italia, passare di fronte alla sua baita, fermarsi spossati dalla fatica del viaggio, magari per chiedere un sorso d'acqua, un'indicazione, un aiuto; quando vedeva l'autolettiga della società elettrica sfrecciare per soccorrere qualche infortunato sui cantieri, restava per un attimo immobile, assorta, per un pensiero di umana solidarietà (anche per i loro famigliari) e per un auspicio di buona guarigione; per dirle in breve, una seconda mamma.

In seguito ebbi modo di apprendere i dolorosi lutti famigliari di cui era stata vittima: nel giro di pochi mesi aveva perso un figlio ed una figlia, entrambi con famiglia. Di quanto passato e provato del corso della mia non breve esistenza, ho ritenuto opportuno, doveroso, farne partecipi i miei famigliari, al fine di predisporli ad affrontare le difficoltà che certamente si incontrano "cammin facendo", esortandoli ad essere riconoscenti verso coloro che ci sono stati di aiuto, o altri di segno opposto. Logicamente, i miei rapporti con l'Amarol hanno avuto particolare predilezione.

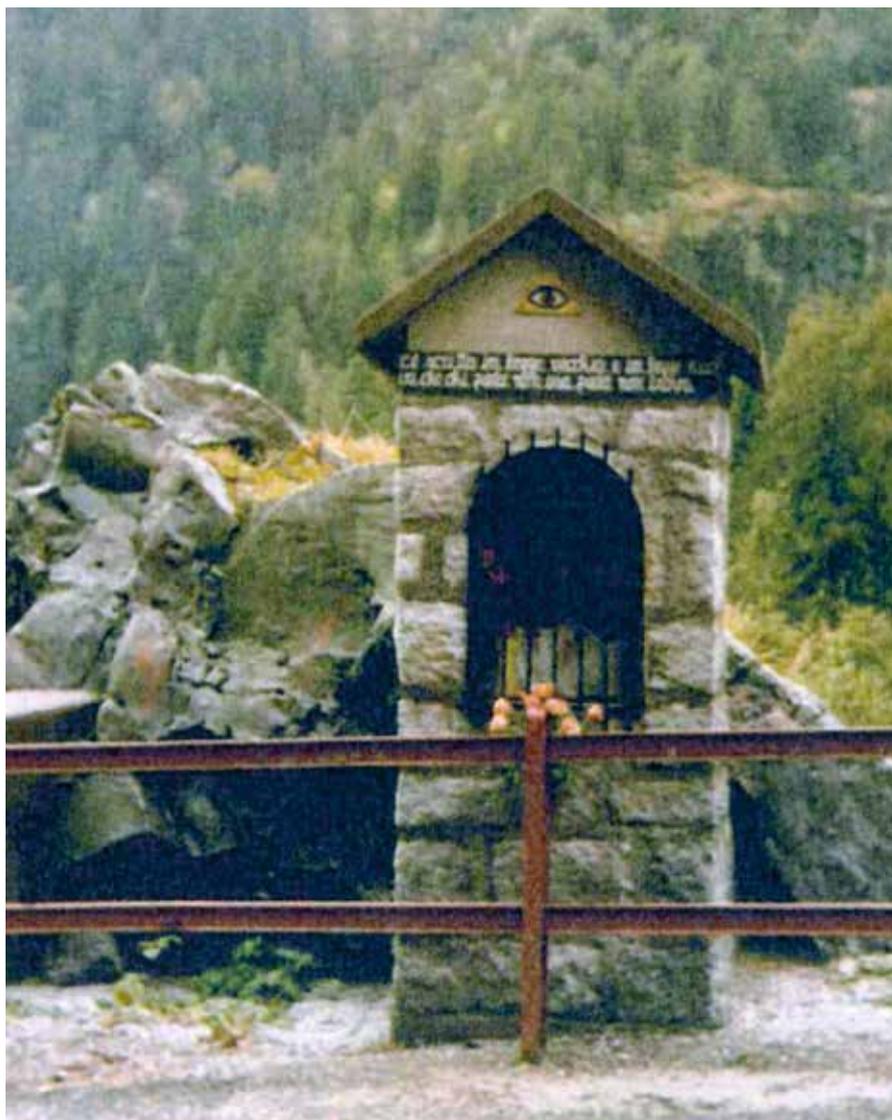
Nel corso di un'esercitazione del soccorso alpino, a Bissina, ho avuto l'occasione di far conoscere alla mia gente Padre Ottorino Marco-

lini, da Brescia, ingegnere, che ha speso la sua esistenza e dato la vita per il prossimo in difficoltà.

Ritornando a casa, uno strano sentore, che non so descrivere, mi impose di fare una fugace visita a l'Ert, Casa Amarol; mentre stavo per bussare alla porta, ho udito una conversazione, un monologo: era la voce dell'Amarol; dopo qualche attimo di titubanza, mi sono deciso a chiedere "il permesso" battendo alcuni vigorosi colpi di nocca sull'uscio; questi, dopo pochi attimi si spalancò: sulla soglia comparve l'Amarol intenta a tergersi le lacrime; l'abbracciai con comprensibile imbarazzo e, senza chiederle perché piangesse, le anticipai lo scopo della mia visita-lampo: farla conoscere ai miei famigliari; con quell'innato senso dell'ospitalità che la distingueva, ci fece accomodare, proponendo a me e a mia moglie una tazza di buon caffè (i ragazzi erano già usciti sul prato, a rincorrersi).

Dopo i "convenevoli" sul lungo tempo trascorso senza vedersi, trovai il coraggio di chiederle la ragione del suo stato d'animo: mi mostrò la foto dei due figli deceduti, dicendomi che, quando era sola, parlava con essi: con vero cuore di madre, li rassicurava sulla salute dei rispettivi eredi, offrendo loro ogni aiuto disponibile dalle sue possibilità, in nome di una fraterna convivenza, cosa che le era di lieve conforto; ma il suo spirito affranto, inaridito dal dolore, abbisognava di altro per poter risvegliare quel sentore mistico che un tempo era "di casa" nel suo intimo: doveva poter "sfogare" le sue pene a Sant'Antoni, di cui non restavano che le macerie in fondo al baratro sul greto del fiume Chiese.

Esternava il suo naturale, giustificato risentimento nei confronti dell'ente pubblico, rea di averne permesso la ricostruzione in posizione non idonea, nonché il mancato interessamento per una sua



riedificazione in un luogo più sicuro.

Da parte mia, stante le minime possibilità di intervento, non restava altro che fare accorato appello al mio diretto superiore, il perito industriale Corrado Franceschini, responsabile del Gruppo Impianti Idroelettrici Alto Chiese La Rocca-Fontanedo, esponendogli il problema, debitamente circostanzato. La cosa, obiettivamente, non era di facile soluzione, tenuto conto di vari fattori contingenti.

Il prefato tecnico-responsabile, dotato di notevole competenza tecnica, oculatezza e soprattutto eccellenza civica, ha compreso l'importanza, il valore sociale, affettivo, di comunità; sotto la sua direzione, disponendo il riutilizzo di cubetti di granito precedentemente impiegati per gli impianti di cantiere a Bissina, ha "ridato vita" a quel Sant'Antoni in cui l'Amarol aveva riposto ogni residua speranza, per un po' di pace, di conforto, di serenità.

Come per le grandi opere, anche in onore di Sant'Antoni "rinato" è stata offerta la "ganzega" a base di polenta carbonera, confezionata (trisada, in gergo locale) nel casinel della casa da monte dell'Amarol, a l'Ert, presenti: la padrona di casa, il "padre" del capitello (carissimo signor Franceschini, col massimo rispetto, onore al merito e GRAZIE, dal profondo del cuore!) e, modestamente, anche il mittente, che ha "sentito" nella polenta un sapore "nuovo" perché condita dall'espressione idilliaca del volto radioso dell'Amarol.

Poi, lo scorrere inesorabile del tempo, gli impegni familiari, il cambio delle mansioni sul posto di lavoro, resero difficili mantenere rapporti "esterni"; però le cose "toccanti" restano pur sempre nell'intimo; da una sua compaesana venni informato che l'Amarol, da tempo, era ospite della Casa di riposo di Strada.

Subito decisi di farle visita; dopo una breve conversazione e ricordi, le porse una piccola confezione di dolcetti, sotto la quale avevo piazzato una fotografia di Sant'Antoni: quando l'ebbe ammirata, ad entrambi gli occhi si riempirono di lacrime; né l'uno né l'altra riuscimmo a proferire una parola, una sillaba; l'addio è stato un abbraccio in cui le lacrime bagnarono le guance, reciprocamente.

Ora Amarol riposa nel cimitero della sua Daone, col suo marito Battista, i figli, i famigliari e paesani, con cui aveva relazionato per tanto, tanto tempo.

Ma se questa non è più tra noi, la sua testimonianza resta Sant'Antoni, su cui, nella parte "nobile", sotto l'occhio del Creatore, da persona decisa qual era, volle riportata l'epigrafe già affrescata sul capitello originale: "C'è scritto in legge vecchia e in legge nuova che chi pietà non usa pietà non trova". Sentenza-monito che impone una severa riflessione.

# Matilda Baldracchi sul podio tricolore

*Luigi Baldracchi*

È con grande piacere che raccontiamo l'impresa di Matilda, una giovane pattinatrice di Strada. Nonostante la sua giovane età ha dimostrato di avere talento e di essere un'eccellente interprete del pattinaggio artistico. Ha ottenuto un importante riconoscimento conquistando la medaglia di bronzo nella categoria advance novice ai recenti campionati italiani di pattinaggio, con un'ottima performance.

Corre l'anno 2015 quando Matilda scopre la passione per questo sport e, a circa 7 anni, inizia a pattinare allo Sporting ghiaccio artistico di Pinzolo. Gli anni successivi, con il supporto tecnico dell'allenatrice Katerina Knoblochova, della maestra di danza classica e della maestra di yoga, partecipa alle prime gare, salendo quasi sempre sul podio. Fino al 2019,

quando ottiene la medaglia d'oro ai campionati italiani di categoria prenovice gold.

I risultati raggiunti nelle gare regionali hanno permesso a Matilda di accedere alle gare nazionali, facendo parte così delle 24 migliori atlete d'Italia. È sempre stata convocata dal Comitato provinciale trentino per partecipare al trofeo AlpenPokal svolto in Germania e al trofeo ArgeAlp in Svizzera. Questi risultati rappresentano un notevole successo per il movimento sportivo locale e un esempio del talento e della dedizione che servono per emergere nello sport.

Matilda ha dimostrato impegno, disciplina e determinazione, qualità che le hanno permesso di raggiungere ambiziosi obiettivi. Siamo orgogliosi e lieti di applaudire una giovane promessa del pattinaggio dei nostri paesi, sicuri che



queste affermazioni le daranno la motivazione per continuare a coltivare la propria passione per questo sport.



# La strada bianca

*(memorie di una fanciullezza, anni 1950-60)*

Guido Filosi

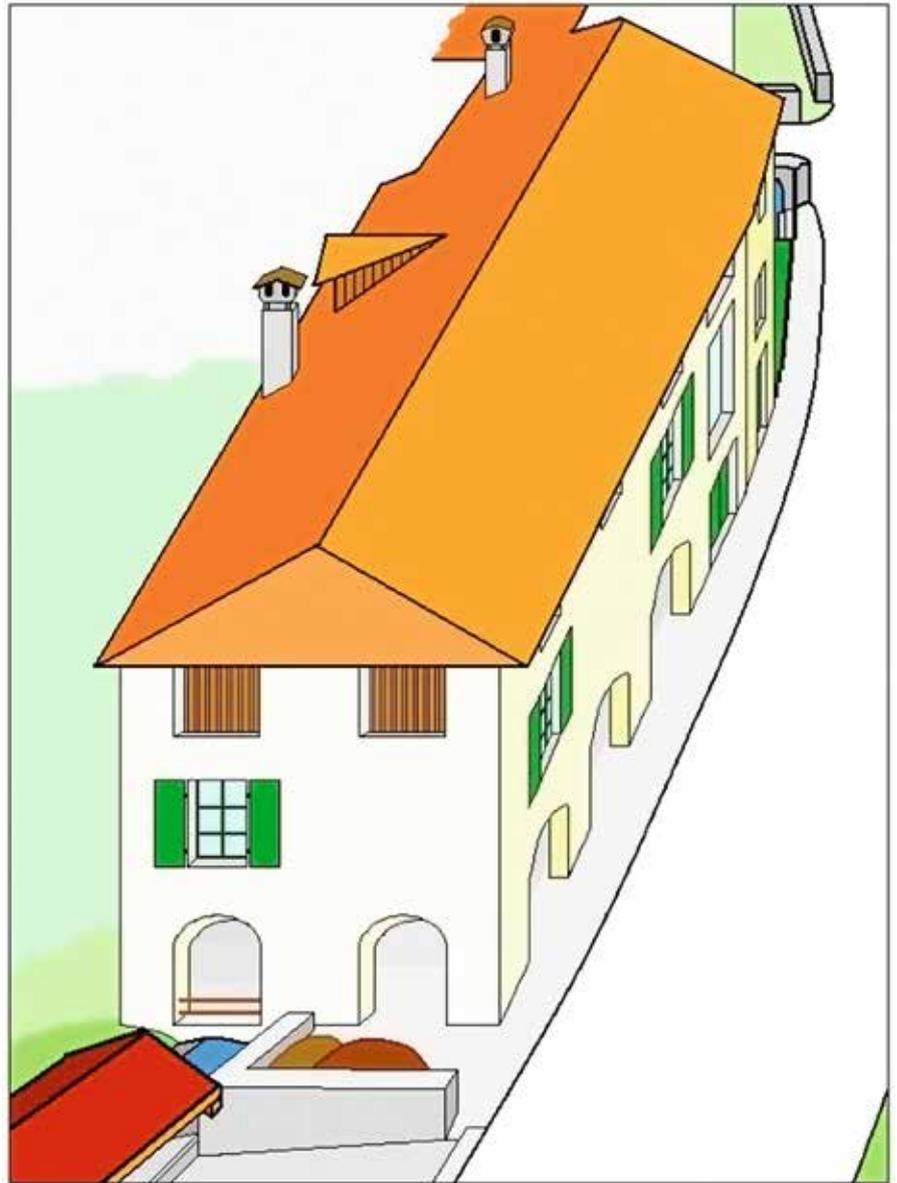
Devo premettere, per chi avrà la bontà di leggere queste righe, che l'immagine riportata non è avulsa dal contesto, ma ne fa parte integrante poiché la casa disegnata, che a quei tempi aveva quell'aspetto, era il nostro osservatorio per le memorie che seguono.

La nostra casa infatti, situata lungo la curva dello stradone in corrispondenza del ponte per Por, era stata costruita in due tempi successivi. Inizialmente la facciata di mezzogiorno dell'edificio era più arretrata: in seguito, a partire da questa, era stata aggiunta l'altra parte della casa, destinata per alcuni decenni, dagli inizi del '900, a scuola elementare del paese di Strada.

I nostri genitori, che erano entrati come scolari in questo edificio, vi tornarono poi da adulti con la loro numerosa famiglia.

La vicina strada era bianca, non asfaltata. Vi transitavano allora pochi veicoli a motore, mentre era piuttosto frequentata da carri e carrozze trainati da asini, muli e cavalli. Infatti, per noi ragazzi tale era la sorpresa per le rare auto di passaggio, che al loro comparire sospendevamo il gioco e salutavamo in coro a voce alta e con ampi entusiastici gesti, mentre il veicolo si allontanava, scomparendo indifferente in una grande nuvola di polvere ...

Quanta polvere sulla nostra casa da quella strada bianca! Povera mamma, che doveva spolverare in continuazione finestre, vetri e davanzali, per allontanare quel sottile



flagello, che si insinuava persino nelle nostre stanze!

Proprio di fronte alla nostra casa, al di là della strada, si ergeva un muro in pietra, che delimitava alcuni orti ed era abbastanza alto da contenere il vano di una porta: ricordo che i ciuffi d'erba che

spuntavano tra i suoi sassi, anziché di un normale verde comparivano di un bianco sporco per la tanta polvere che vi si era adagiata nel tempo. Verso sud la strada era fiancheggiata da un rozzo steccato, a tratti infittito da grossi reticolati. Ovviamente pure quello era bian-

co o piuttosto grigio e nemmeno la pioggia scrosciante bastava a rinnovarne l'aspetto.

Il reticolato si ingentiliva soltanto al passaggio delle greggi, non infrequente a quei tempi: le pecore, correndo al margine della strada, lasciavano impigliati nel filo spinato numerosi fiocchi di bianca lana, a cogliere i quali noi ragazzi correvamo precipitosamente.

La nostra strada dunque non aveva marciapiedi, ma margini sconnessi e solcati dalle piogge, sui quali si affacciavano spesso invadenti le fronde di una boscaglia spontanea. Paracarri di granito ne delimitavano per lo più il tracciato. Vi si stendeva periodicamente della ghiaia, per ripristinarne il manto superficiale, che comunque piuttosto irregolare e sassoso risuonava duramente sotto le ruote ferrate dei carri.

Provvidenziali erano allora le abbondanti nevicate invernali: il consistente strato nevoso che si compattava (allora non intervenivano tempestivamente i moderni mezzi sgombraneve), annullava il rumoroso sferragliare dei carri e, soprattutto, l'immane polverone.

E ricordo in proposito l'intervento dello spartineve (èl taianef).

Era costituito da due robuste e pesanti assi ferrate, collegate a cerniera ad un'estremità e bloccate da una trave montata di traverso, che opportunamente posizionata consentiva di registrare l'apertura angolare del mezzo e quindi l'ampiezza dello sgombero.

Era trainato da un cavallo o da un mulo condotto per la cavezza dal padrone.

Spesso lo spartineve, specie se piuttosto leggero, mal zavorrato e di fattura grossolana, trascinato disordinatamente dal tiro dell'animale, ondeggiava a destra e a manca, ma sia il suo passaggio che il relativo risultato (un canale di neve vagamente serpeggiante) apparivano

sempre affascinanti ai nostri occhi.

Nella bella stagione e nelle asolate giornate festive la strada del nostro paese fungeva spesso da campo di gioco a tamburello, a bocce, a pallone. Considerati infatti il raro traffico, la rumorosità dei vecchi motori e la vistosa nuvola di polvere sollevata in lontananza, si poteva avvertire in tempo utile il sopraggiungere dei veicoli e scansarsi comodamente.

Il fatto che la nostra casa si trovasse a filo dello stradone non costituiva però solo un fastidioso inconveniente per via della polvere, come si diceva. Per noi ragazzi, il poter guardare da vicino attraverso una finestra ogni mezzo in transito rappresentava una curiosa occasione di divertimento ed uno stimolo formidabile per la nostra fantasia.

Avevamo ideato un gioco semplice e ingenuo, che ci divertiva: in due, concordato un certo lasso di tempo, ci mettevamo in osservazione al finestrone del corridoio di casa, attribuendo alternativamente all'uno e all'altro (questo l'è mè, questa l'èi tua...) la proprietà dei rari mezzi in transito e vinceva il gioco chi aveva totalizzato il "patrimonio" più ricco.

Praticavamo anche un altro gioco, a dire il vero piuttosto scorretto: ci appostavamo nascosti dietro al parapetto della finestra e, dotati di cerbottana casalinga caricata con grani di riso, colpivamo a tradimento i ciclisti e i motociclisti di passaggio: la loro immediata reazione, simile a quella di chi si sente punto da una vespa, ci confermava (o meno) di aver fatto centro...

## Varie

### Aprile 1923-2023: 100 anni

Dario Martinelli e Giustina (per tutti Tina) Scuri hanno raggiunto questo memorabile traguardo insieme. Appartenenti alla stessa classe hanno infatti festeggiato le molte primavere rispettivamente il 2 e il 21 aprile. Dopo un'infanzia e giovinezza trascorsa in val Giudicarie (lui a Roncone e lei a Creto) si sono trasferiti prima a Milano, poi a Bolzano ed infine a Belluno. Non hanno mai spezzato, però, il profondo legame che li ha sempre uniti alla terra d'origine trascorrendo qui le loro vacanze con la famiglia, i parenti e gli amici più cari. Ora gli spostamenti sono diventati più difficili ma l'affetto per i luoghi e le persone, molte delle quali purtroppo scomparse, rimane immutato.

Grazie per l'amore, la cura la dedizione e gli insegnamenti che ci avete riservato.  
Vi vogliamo bene.



*Michela, Alessandra e Mauro*

*Il Comitato di redazione del Pieve di Bono Notizie si congratula con l'apprezzato collaboratore Dario e con la moglie Tina per il traguardo raggiunto!*

### Un gradito ringraziamento

Egregio Direttore Attilio Maestri, ho ricevuto oggi 18 Gennaio 2023 il numero della Vostra preziosa Pieve di Bono Notizie che leggo sempre con attenzione e La voglio ringraziare di vero cuore. Leggo anche che il dottore Mario Romanelli ha terminato il suo lungo e prezioso contributo alla comunità di Pieve di Bono e dintorni, l'ho conosciuto molto bene e le dico che è sempre stata una persona squisita ed intelligente, si è veramente meritato tutta la stima dei suoi pazienti.

Un saluto anche a Renzo Pernisi di Salone Renzo, un carissimo amico che ho sempre frequentato in tutti gli anni che mi sono fermato a Prezzo, e a tutte le persone che ho conosciuto, da Armani, Baldracchi, Nicolini, e via dicendo.

Di nuovo un cordiale saluto a Lei e tutti i suoi collaboratori.

*Francesco Bonfadini*

# Ci hanno lasciato

Per la pubblicazione di necrologi su questo notiziario si ricorda:

- la decisione di pubblicare o meno il ricordo dei propri cari spetta esclusivamente ai famigliari e la redazione, pur disponibile a un supporto tecnico per il testo scritto, non interferisce in alcun modo rispetto alla opportunità o meno di pubblicare un ricordo.
- Il testo normalmente dovrebbe essere al massimo compreso nelle 15 righe pari a circa 1.600 battute spazi inclusi; se fosse più lungo la Redazione si riserva eventuali riduzioni.

## Vittorina Taffelli

1 ottobre 1933  
7 maggio 2022



Vittorina Taffelli era nata a Prezzo nel 1933, ma già a 4 anni era scesa a Creto, con la famiglia, però il paese della sua infanzia le era rimasto nel cuore, esternando ricordi ogni qual volta ne parlava. Una vita, la sua, fatta di lavoro e di sacrifici, sposatasi con Aldo Tagliaferri, avevano avuto ben 9 figli. Aveva iniziato subito a lavorare, in un “buco” come amava dire, il padre Vittorio le aveva aperto, un negozio di mercerie, dove vendeva tele, bottoni, fodere, filati. Poi sposatasi aveva seguito il marito nelle sue varie attività: il bar Leone in piazza Cesare Battisti, poi un negozio di frutta e verdura, al quale poi aggiunsero una bottiglieria, che gestirà per 40 anni, ed intanto nascono i figli, e deve trova-

re anche il tempo per seguirli. Della sua infanzia e giovinezza, amava ricordare, la capra, le galline ed i conigli, che accudiva con la mamma Paola a Levido, ma poi il suo pensiero saliva ai fienili di Zeprio, Baite e Lodra, dove saliva con i cugini a falciare il fieno, “se nava su carghè”. Del tempo di guerra ricordava i soldati che requisirono al padre, metà negozio di sartoria ed una macchina da cucire. Ma il ricordo che più ha tenuto stretto, è una lettera che la maestra Albina le ha scritto il giorno di Santa Lucia nel 1973, per ringraziarla “...per quel che hai dato al mio Piergiorgio ...” perché Vittorina, allungava sempre qualcosa a suo figlio, ogni qual volta che lo vedeva fuori dal suo negozio. Se né andata in silenzio, ad accompagnarla nel suo ultimo viaggio, nella chiesa di Santa Giustina, l’Ave Maria di Franz Schubert.

a.a.

## Cristina Melzi

22 maggio 1930  
3 febbraio 2023

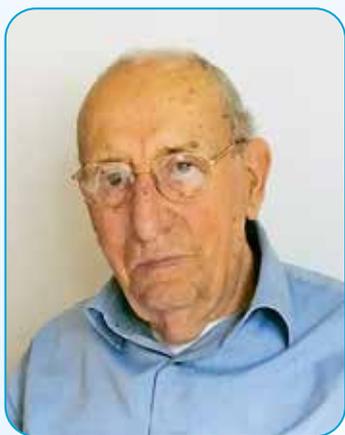


Il 3 febbraio 2023, a Cernusco sul Naviglio, è venuta a mancare la signora Cristina Melzi. Cristina, nata nel 1930 a Milano, nell’aprile del 1943 con il fratello Pietro, era stata sfollata da Milano per sfuggire ai bombardamenti della seconda guerra mondiale e ospitata a Prezzo da Caterina Boldrini, Pietro invece casa nostra con mia mamma e la nonna. Pertanto fino al 1945 hanno vissuto a Prezzo in due abitazioni attigue condividendo di conseguenza spazi e attività. In questi due anni, in particolare Pietro, hanno vissuto a stretto contatto con la mia famiglia, aiutando nei lavori in campagna e collaborando alle più svariate attività al tempo necessarie alla sopravvivenza della famiglia. Nel

1945 sono ritornati a Milano ma il ricordo dei due anni passati a Prezzo ha fatto sì che fino al 1988 circa tornassero a Prezzo per le vacanze estive. A Cristina si era aggiunta la mamma Emilia, il marito Angelo, la figlia Mariangela e infine il genero Martino e il nipote Matteo. Pietro, invece, aveva trovato casa a Cologna. Negli ultimi anni Cristina, con tutta la famiglia si era trasferita a Caderzone, luogo dove fino allo scorso anno ha trascorso le vacanze. Più volte all'anno abbiamo modo di vederci, ogni tanto anche con Pietro, e in quei momenti sia Cristina ma in particolare Pietro, ricordano con emozione il tempo trascorso a Prezzo. Queste poche righe servono a ricordare una persona che, pur non essendo parente, ha fatto parte della storia della nostra famiglia, sia nei momenti difficili che in quelli più allegri e gioiosi. Un caro saluto a te Cristina per quello che hai rappresentato per la nostra famiglia.

## Claudio Baldracchi

9 ottobre 1932  
8 aprile 2023



In primavera te ne sei andato, ma resti sempre nei nostri pensieri. Il tuo sorriso, la tua musica, i tuoi racconti di caccia e “de sti agn” e le lunghe partite a carte ci mancheranno per sempre.

*I tuoi cari*

## Daria Facchini

27 febbraio 1942  
11 ottobre 2022



Ci piace pensare che te ne sei andata perché l'hai deciso tu, come hai sempre fatto per ogni cosa della tua vita. Non pesare sugli altri, andatene con dignità, magari nel sonno: questi i tuoi desideri, la tua preghiera della sera.

Fino a quel martedì di ottobre, la tua proverbiale tempra (se la vogliamo chiamare con il suo nome, caparbieta), ti aveva permesso di reagire con forza ad ogni momento difficile e rialzarti sempre. Ogni volta un po' più fragile, ma più dolce e sensibile rispetto alla mamma forte e rigorosa che ci ha accompagnato fin da ragazzi.

Il dolore per la perdita del tuo grande amore e delle tue amiche più care non ti ha inaridito. Sempre aperta ad accogliere richieste di aiuto, desiderosa di conoscere, di leggere, di viaggiare e anche di divertirti senza paura di sentirti giudicata perché “se gha da verghe respét apena a far dal mal!”.

Amavi la musica e, purtroppo, amavi cantare. Amavi la tua comunità e la sostenevi partecipando attivamente ad ogni momento della vita di paese. Amavi la compagnia, avevi amicizie profonde e sincere, eri nonna, zia e mamma molte volte.

Amavi divertirti e metterti in gioco: ci sono foto dove indossi assurdi travestimenti e video dove fai balletti e scenette che per un certo periodo ci hanno imbarazzato ma che ora ci rendono orgogliosi di quello che sei stata.

Un orgoglio alimentato dai numerosi messaggi e dalle attestazioni di stima che abbiamo ricevuto dopo la tua partenza: parole e gesti che ci hanno scaldato il cuore e che ci porteremo dentro per sempre.

Hai cercato di lasciarci liberi e di non controllarci con l'affetto, anche quando, sempre meno indipendente, avevi bisogno di cura e protezione, e noi ... impreparati e preoccupati, ci siamo trovati ad accudire chi per sempre, resterà “mamma Daria” o “nonna D”.

Ci hai fatto tanto ridere, ci hai commosso, hai amato e sei stata ricambiata, hai dato incondizionatamente, hai ricevuto tantissimo.

C'è una ragione per ogni cosa, anche per la morte e per l'amore perduto. Quando la morte ce lo porta via, rimane sempre un amore: se la vita ha un termine, l'amore no.

Ti dedichiamo queste parole e speriamo che tu, anche se non ce lo dirai, sia un po' orgogliosa di noi.

*Grazie a tutti*

*Fausto, Barbara, Stefania*

*La morte non è niente,  
io sono solo andata nella stanza accanto.*

*Io sono io. Voi siete voi.  
Ciò che ero per voi lo sono sempre.*

*Parlatemi come mi avete sempre parlato.*

*Non usate un tono diverso.*

*Non abbiate Paria solenne o triste.  
Continuate a ridere di ciò che ci faceva ridere insieme.*

*Sorridete, pensate a me, pregate per me.*

*Che il mio nome sia pronunciato in casa come lo è sempre stato.*

*Senza alcuna enfasi, senza alcuna ombra di tristezza.  
La vita ha il significato di sempre.  
Il filo non è spezzato.  
Perché dovrei essere fuori dai vostri pensieri ?  
Semplicemente perché sono fuori dalla vostra vita ?  
Io non sono lontana, sono solo dall'altro lato del cammino.*

## Suor Santina (Margherita) Buccio

17 ottobre 1941  
14 novembre 2022



A Telve in Valsugana, presso Casa D'Anna, la Residenza di Riposo che accoglie le religiose della Congregazione di Carità delle Sante B.Capitanio e V.Gerosa, meglio conosciute come Suore di Maria Bambina, si è spenta lo scorso mese di novembre suor Santina (Margherita) Buccio, per oltre quarant'anni presenza generosa, attiva, amata, presso la Casa di Riposo Padre Odone Nicolini di Strada. Dopo il lunghissimo tempo di servizio presso la nostra struttura di assistenza, nel 2005 suor Santina, insieme con altre due consorelle, ultime testimoni e protagoniste di una grande opera di servizio avviata a Strada dalla loro congregazione nei primi anni '50

dell'Ottocento, lasciavano il paese e la nostra comunità per il meritato riposo. Ma il ricordo di suor Santina rimane indelebile nella nostra memoria collettiva. Questa religiosa, dai modi gentili, dal sorriso coinvolgente, dalla costante, attiva presenza accanto alle tante sofferenze dei nostri anziani, rimane nella storia sociale di questi paesi, di questa valle. Con la sua serenità, la sua esuberanza, le sue preghiere che s'accompagnavano ai gesti, ha "segnato" d'Amore anche gli ultimi giorni e le sofferenze di uomini e donne che a Lei s'affidavano quando le forze scemavano e la volontà estrema di un dialogo diventava lo sguardo partecipe di suor Santina, per una volta ancora prima di chiudere gli occhi. Grazie suor Santina, a nome della gente della grande Pieve.

## Severino Pelizzari

14 settembre 1939  
25 giugno 2023



Severino ci ha lasciato domenica 25 giugno, nell'ospedale di Tione, dove era stato ricoverato da alcuni giorni. Era giunto ad Agrone, dalla natia Ponte Caffaro, nei primi anni sessanta, per sposarsi con Angela e crearsi la famiglia, e ad Agrone si era stabilito, inserendosi subito, nella vita del paese, facendosi apprezzare per la sua disponibilità. Ha fatto parte dei pompieri per una decina d'anni. Il Circolo Culturale P.R. Armani, lo ha trovato sempre pronto a "trisare" la polenta, sia nelle feste della montagna, sia in quelle del paese. Di professione muratore aveva lavorato fino alla meritata pensione. Severino amava la montagna, sempre pronto a fare la legna, ma la sua passione era quella di andare per funghi, conosceva i sentieri ed i luoghi locali, ma anche quelli di Staboletto, dove aveva restaurato una baita, per trascorrere qualche giorno, e dedicarsi alla sua passione. La tanta gente, che l'ha accompagnato, nell'ultimo viaggio, con gli alpini, gli amici e i parenti, è stata la dimostrazione che ad Agrone si era fatto ben volere.

ef

# La questione grandi carnivori

*i sindaci Attilio Maestri e Ketty Pellizzari*

Le tematiche legate alla gestione degli animali predatori, pur inseriti in progetti di conservazione e ripopolamento della specie, con le implicazioni di vivibilità e sicurezza per chi abita o frequenta i territori interessati, da tempo all'attenzione di amministratori, tecnici, cittadini e opinione pubblica, sono, purtroppo, drammaticamente esplose a seguito del tragico evento avvenuto ad inizio aprile scorso a Caldes, alla cui comunità ed in particolare ai familiari del povero Andrea Papi esprimiamo la vicinanza personale, dei consigli comunali e di tutte le nostre comunità; nelle settimane successive si sono susseguiti, e ancora oggi tengono banco, gli interventi, su media tradizionali e sui moderni social, che vedono coinvolti istituzioni, tecnici ed esperti provinciali e nazionali, associazioni animaliste ed ambientaliste, con posizioni divergenti e non sempre accompagnate dalla competenza e rispetto altrui che la gravità della situazione richiederebbe, scadendo anzi in molti casi in provocazioni ideologiche e minacce personali gratuite, dimenticando le responsabilità che i ruoli di governo impongono.

Numerosi anche gli incontri che hanno visto coinvolti i sindaci dei territori interessati direttamente in ambito locale e dell'intera provincia di Trento, nel corso dei quali è stato evidenziato come spesso, le amministrazioni comunali e i sindaci, principali responsabili della sicurezza del territorio di competenza e primi interlocutori

e destinatari delle preoccupazioni della popolazione, non abbiano la giusta considerazione e coinvolgimento nelle azioni intraprese, correndo il rischio di essere chiamati poi a rispondere, materialmente e moralmente, per inerzia o mancata adozione di provvedimenti volti alla prevenzione e tutela dei propri cittadini (con l'assurdità che possiamo imporre il tso ad una persona ma non disporre la cattura di un predatore che mette a rischio la sicurezza di un territorio).

Come convenuto in uno dei suddetti incontri tra sindaci e vertici provinciali, a tutti comuni trentini, nel corso di queste settimane, verrà dato modo di esprimersi, attraverso atti dei propri consigli comunali, sulle prospettive del progetto Life Ursus (senza dimenticare le problematiche create nelle nostre zone dalla forzata e illegittima introduzione dei cinghiali e derivanti dalla gestione del lupo, sicuramente ancora più rischiosa, in prospettiva, per la vivibilità dei territori), avendo ormai appurato, con evidente certezza, come lo stesso sia sfuggito di mano rispetto alle nobili intenzioni di chi lo ha promosso, alle soglie del 2000, ipotizzando la pacifica convivenza (e la valorizzazione) di comunità e territori con la presenza di una cinquantina di esemplari di orso bruno dislocati sugli oltre 6.500 kmq del territorio provinciale; ad oggi ne sono stimati circa tre volte tanto e concentrati solo nelle valli del trentino occidentale (Non e Sole, Altopiano della Paganella,

Giudicarie) mentre le previsioni, senza interventi correttivi e con la naturale crescita riproduttiva, ipotizzano entro il 2030 di superare i 250 esemplari.

Consapevoli che quello che è stato fatto ormai non è facilmente rimediabile in tempi brevi e con scelte facili, ognuno può, giustamente, avere una sua opinione sul progetto e sulle prospettive dello stesso. Cogliamo comunque l'occasione del notiziario che raggiunge le famiglie residenti oltre che numerosi turisti che frequentano i nostri territori per inoltrare il poster "Orso: alcune raccomandazioni" predisposto dall'Amministrazione provinciale.

Agli stessi fini, si ricorda che alla pagina [grandicarnivori.provincia.tn.it](http://grandicarnivori.provincia.tn.it) sono reperibili informazioni costantemente aggiornate, ed ulteriori materiali informativi sulla tematica in oggetto.

Altre utili informazioni sulla convivenza orso/uomo, con FAQ e risposte che poggiano su solide basi scientifiche da parte degli esperti in materia, sono disponibili sul sito del Parco Naturale Adamello Brenta all'indirizzo [www.pnab.it](http://www.pnab.it).

# ORSO

## Alcune raccomandazioni

Le regole riconosciute a livello internazionale



In caso di emergenza o avvistamento nelle aree antropizzate chiama il numero unico

**112**



### PREVENZIONE

Segnala per tempo la tua presenza facendo rumore o parlando ad alta voce

Tieni il tuo cane sempre al guinzaglio

I rifiuti abbandonati potrebbero attrarre gli orsi. Utilizza i cassonetti o tieni con te gli avanzi e portali a casa



### AVVISTAMENTO

Se l'orso non ti ha notato, torna in silenzio sui tuoi passi senza disturbarlo

Se l'orso ti ha notato, attendi che si allontani prima di proseguire e non inseguirlo nemmeno se sei in auto

Non rimanere mai vicino ad un orso per osservarlo o fotografarlo



### INCONTRO

Se l'orso rimane fermo, allontanati senza correre

Se l'orso si avvicina o si alza sulle zampe posteriori, resta fermo e fai sentire la tua voce senza urlare

Se l'orso attacca, rimani al suolo faccia a terra con le mani sulla nuca

